

Parrocchia di San Bartolomeo
Bornato

*Feste Quinquennali
della Madonna
della Zucchella*



“Madre della Speranza”

13 - 21 settembre 2025

SUSSIDIO PER LE CELEBRAZIONI LITURGICHE

PREGHIERA

ALLA MADONNA DELLA ZUCHELLA

Grazie, o Maria per le tante misericordie
che mi hai ottenuto fin qui.

In riconoscenza ti offro quanto ho
e quanto sono,
e ti prego a continuarmi
la tua materna protezione.

Sei Regina: regna nella mia mente
e nel mio cuore.

Sei Avvocata: difendi la mia causa.

Sei Madre: tergi dunque le mie lacrime
e lenisci i miei affanni.

E Regina, Avvocata e Madre,
mostrati ai miei parenti, ai miei amici,
agli infelici peccatori, agli agonizzanti,
ai miei cari morti.

Intercedi per tutti! Consola tutti! Salva tutti!

Ma soprattutto ricordati della povera anima mia.

Io non oso posare
il mio sguardo sulle mie iniquità
ed ora, più che mai,
sento il bisogno di rifugiarmi
sotto il manto della tua misericordia.
Madre, prega per me!

E quando, nell'ora suprema,
comparirò davanti al tuo Divin Figlio,
vieni a difendermi
e di' a Gesù che mi vedesti ai piedi dei tuoi altari
e che propagai le glorie del nome tuo. Amen.

Maria Santissima, prega per noi!

*Feste Quinquennali
della Madonna
della Zucchella*

13 - 21 SETTEMBRE 2025



“Madre della Speranza”

ANIMAZIONE PADRI
OPERA FAMIGLIA DI NAZARETH

Il Cammino spirituale,
che viene proposto alla comunità,
è l'esperienza di fede di Maria,
Madre della Speranza.

Pro manuscripto

SABATO 13 SETTEMBRE

MADRE DELLA SANTA SPERANZA

PRIMA LETTURA - Sir 24, 1-2.5-7.12-16.26-30 (NV)
[gr. 24, 1-4.8-12.19-22]

Maria, sede della Sapienza

Dal libro del Siracide

La sapienza fa il proprio elogio
e in Dio trova il suo vanto,
in mezzo al suo popolo proclama la sua gloria.
Nell'assemblea dell'Altissimo apre la bocca,
dinanzi alle sue schiere proclama la sua gloria
e in mezzo al suo popolo viene esaltata
e nella santa assemblea viene ammirata
e nella moltitudine degli eletti trova la sua lode
e tra i benedetti è benedetta, mentre dice:
«Io sono uscita dalla bocca dell'Altissimo
primogenita di tutte le creature.
Nel cielo ho fatto sorgere una luce perenne
e come nube ho ricoperto la terra.
Io ho posto la mia dimora lassù,
il mio trono era su una colonna di nubi.
Allora il creatore dell'universo mi diede un ordine,
colui che mi ha creato mi fece piantare la tenda
e mi disse: "Fissa la tenda in Giacobbe
e prendi eredità in Israele
e affonda le tue radici tra i miei eletti".
Prima dei secoli, fin dal principio, egli mi ha creato,
per tutta l'eternità non verrò meno.
Nella tenda santa davanti a lui ho officiato
e così mi sono stabilita in Sion.
Nella città che egli ama mi ha fatto abitare
e in Gerusalemme è il mio potere.
Ho posto le radici in mezzo a un popolo glorioso,
nella porzione del Signore è la mia eredità
e nell'assemblea dei santi ho preso dimora.
Avvicinatevi a me, voi che mi desiderate,
e saziatevi dei miei frutti,
perché il ricordo di me è più dolce del miele,
il possedermi vale più del favo di miele

e il mio ricordo perdura nei secoli.
Quanti si nutrono di me avranno ancora fame
e quanti bevono di me avranno ancora sete.
Chi mi obbedisce non si vergognerà,
chi compie le mie opere non peccherà».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE - Da Lc 1, 46-55

La mia speranza è in Dio, mio Salvatore

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore.

Perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno be-
ata.

Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome.

Di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore.

Ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva detto ai nostri padri,
per Abramo e la sua discendenza, per sempre.

SECONDA LETTURA - Rm 5,1-2.5-8

*L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spi-
rito che ci è stato dato.*

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, giustificati per fede, noi siamo in pace con Dio
per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mez-
zo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso

a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi. Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Te felice, o santa Vergine Maria,
madre di grazia e regina di misericordia,
da te è sorto il Cristo
nostro mediatore e salvatore.

Alleluia.

VANGELO - Gv 2, 1-11

C'era la madre di Gesù.

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli.

Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».

Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono.

Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua – chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da par-

te il vino buono finora».

Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Parola del Signore.

DOMENICA 14 SETTEMBRE

ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE

PRIMA LETTURA - Nm 21, 4b-9

Chiunque sarà stato morso e guarderà il serpente, resterà in vita.

Dal libro dei Numeri

In quei giorni, il popolo non sopportò il viaggio. Il popolo disse contro Dio e contro Mosè: «Perché ci avete fatto salire dall'Egitto per farci morire in questo deserto? Perché qui non c'è né pane né acqua e siamo nauseati di questo cibo così leggero». Allora il Signore mandò fra il popolo serpenti brucianti i quali mordevano la gente, e un gran numero d'Israeliti morì.

Il popolo venne da Mosè e disse: «Abbiamo peccato, perché abbiamo parlato contro il Signore e contro di te; supplica il Signore che allontani da noi questi serpenti». Mosè pregò per il popolo.

Il Signore disse a Mosè: «Fatti un serpente e mettilo sopra un'asta; chiunque sarà stato morso e lo guarderà, resterà in vita». Mosè allora fece un serpente di bronzo e lo mise sopra l'asta; quando un serpente aveva morso qualcuno, se questi guardava il serpente di bronzo, restava in vita.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE - Dal Salmo 77 (78)

Non dimenticate le opere del Signore!

Ascolta, popolo mio, la mia legge,
porgi l'orecchio alle parole della mia bocca.
Aprirò la mia bocca con una parabola,
rievocherò gli enigmi dei tempi antichi.

Quando li uccideva, lo cercavano
e tornavano a rivolgersi a lui,
ricordavano che Dio è la loro roccia
e Dio, l'Altissimo, il loro redentore.

Lo lusingavano con la loro bocca,
ma gli mentivano con la lingua:
il loro cuore non era costante verso di lui
e non erano fedeli alla sua alleanza.

Ma lui, misericordioso, perdonava la colpa,
invece di distruggere.
Molte volte trattenne la sua ira
e non scatenò il suo furore.

SECONDA LETTURA - Fil 2, 6-11

Cristo umiliò se stesso; per questo Dio lo esaltò.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi

Cristo Gesù,
pur essendo nella condizione di Dio,
non ritenne un privilegio
l'essere come Dio,
ma svuotò se stesso
assumendo una condizione di servo,
diventando simile agli uomini.
Dall'aspetto riconosciuto come uomo,
umiliò se stesso
facendosi obbediente fino alla morte
e a una morte di croce.
Per questo Dio lo esaltò
e gli donò il nome
che è al di sopra di ogni nome,
perché nel nome di Gesù
ogni ginocchio si pieghi
nei cieli, sulla terra e sotto terra,
e ogni lingua proclami:
«Gesù Cristo è Signore!»,
a gloria di Dio Padre.
Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Noi ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
perché con la tua croce hai redento il mondo.

Alleluia.

VANGELO - Gv 3, 13-17

Bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo.

Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo:

«Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo. E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna.

Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui».

Parola del Signore.

BENEDIZIONE E CONSACRAZIONE DEI BAMBINI

Sac. Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo. R. **Amen.**

Sac. La grazia e la pace di Dio nostro Padre e del Signore nostro Gesù Cristo, il grande amico e maestro dei fanciulli, sia con tutti voi. R. **E con il tuo spirito.**

MONIZIONE INTRODUTTIVA

Sac. Il Figlio di Dio venendo nel mondo, si è fatto bambino ed è cresciuto in sapienza, età e grazia, davanti a Dio e agli uomini. Poi predicando il Vangelo, accoglieva i piccoli e li benediceva, ed esaltandone la dignità li proponeva come modelli di quanti cercano il regno di Dio. Oggi come allora i bambini hanno bisogno degli adulti per sviluppare le loro doti migliori sul piano intellettuale,

oltre che le energie fisiche, e raggiungere felicemente la maturità umana e cristiana.

Invochiamo su di loro la benedizione di Dio, perché da parte di tutti ci sia una particolare attenzione verso il mondo dei fanciulli ed essi accettino volentieri una guida sapiente nella scuola e nella vita.

VANGELO - Mc 10, 13-16

Gesù benediceva i bambini

Dal vangelo secondo Marco

In quel tempo, presentavano a Gesù dei bambini perché li accarezzasse, ma i discepoli li sgridavano. Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedito, perché a chi è come loro appartiene il regno di Dio. In verità vi dico: Chi non accoglie il regno di Dio come un bambino, non entrerà in esso».

E prendendoli fra le braccia e imponendo loro le mani li benediceva.

Parola del Signore.

PREGHIERA DI INVOCAZIONE

Sac. Invochiamo il Signore Gesù, che ha indicato la semplicità e la docilità dei bambini, come condizione per divenire suoi discepoli ed entrare nel regno dei cieli.

Signore Gesù, insegnaci ad accoglierti in ogni bambino.

Gesù di Nazaret, Figlio della Vergine Maria, che nella tua infanzia hai santificato la prima età della vita, fa' che questi bambini, sul tuo esempio, crescano in sapienza, età e grazia.

Tu che manifesti nella famiglia e nella Chiesa la predilezione per i fanciulli, fa' che genitori ed educatori siano guide e testimoni nella fede e nella vita.

Tu che al fonte battesimale ci hai generato a una vita nuova e ci hai aperto la porta della tua casa,

fa' che ti seguiamo dovunque tu vuoi sulle vie del Vangelo.
Tu che fin dalla prima infanzia hai sofferto persecuzione ed esilio,
fa' che tutti i bambini del mondo, vittime della malvagità degli uomini e del tempo, liberati da ogni forma di violenza, trovino sempre aiuto e protezione.

PADRE NOSTRO.

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.

Amen.

PREGHIERA DI BENEDIZIONE

Signore, Dio nostro,
che dalla bocca dei piccoli fai scaturire la lode perfetta del tuo nome, guarda con bontà questi bambini che la fede della Chiesa raccomanda al tuo cuore di Padre;

come il tuo Figlio, nato dalla Vergine, accolse fra le sue braccia i bambini, li benedisse e li propose a tutti come modello del regno dei cieli, così effondi, o Padre, sopra questi bambini la tua benedizione, perché in una crescita virtuosa e serena, mediante la grazia del tuo Spirito, diventino testimoni di Cristo per diffondere e difendere nel mondo il dono della fede.

Te li affidiamo attraverso l'intercessione della Madonna della Zucchella.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Poi tutti i genitori portano il loro bambino/a davanti all'altare e i Sacerdoti tracciano il segno della croce sulla fronte di ogni bambino senza dire nulla.

Sac. Il Signore Gesù, che predilige i bambini, vi benedica e vi custodisca nel suo amore. **R. Amen.**

LUNEDÌ 15 SETTEMBRE

**BEATA MARIA VERGINE
ADDOLORATA**

PRIMA LETTURA - Eb 5, 7-9

Imparò l'obbedienza e divenne causa di salvezza eterna.

Dalla lettera agli Ebrei

Cristo, nei giorni della sua vita terrena, offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito.

Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE - Dal Salmo 30 (31)

Salvami, Signore, per la tua misericordia.

In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso;
difendimi per la tua giustizia.
Tendi a me il tuo orecchio.

Vieni presto a liberarmi.
Sii per me una roccia di rifugio,
un luogo fortificato che mi salva.
Perché mia rupe e mia fortezza tu sei,
per il tuo nome guidami e conducimi.

Scioglimi dal laccio che mi hanno teso,
perché sei tu la mia difesa.
Alle tue mani affido il mio spirito;
tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele.

Ma io confido in te, Signore;
dico: «Tu sei il mio Dio,
i miei giorni sono nelle tue mani».

Liberami dalla mano dei miei nemici
e dai miei persecutori.

Quanto è grande la tua bontà, Signore!
La riservi per coloro che ti temono,
la dispensi, davanti ai figli dell'uomo,
a chi in te si rifugia.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Beata la Vergine Maria,
perché senza morire meritò,
sotto la croce del Signore, la palma del martirio.

Alleluia.

VANGELO - Gv 19, 25-27

Ecco tuo figlio! Ecco tua madre!

Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala.

Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

Parola del Signore.

MARTEDÌ 16 SETTEMBRE

MARIA VERGINE FONTE DI LUCE E DI VITA

PRIMA LETTURA - At 2,14a.36-41

Dio lo ha costituito Signore e Cristo.

Dagli Atti degli Apostoli

[Nel giorno di Pentecoste,] Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò così: «Sappia con certezza tutta la casa d'Israele che Dio ha costituito Signore e

Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso».

All'udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Che cosa dobbiamo fare, fratelli?». E Pietro disse loro: «Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo. Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro».

Con molte altre parole rendeva testimonianza e li esortava: «Salvatevi da questa generazione perversa!». Allora coloro che accolsero la sua parola furono battezzati e quel giorno furono aggiunte circa tremila persone.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE - Dal Sal 33 (34)

Il Signore mi ha liberato da ogni paura.

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegriano.

Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.

Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.

Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce.

L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono, e li libera.

Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Beata sei tu, santa Vergine Maria: da te è nato il sole di giustizia, Cristo salvatore; chi lo segue avrà la luce della vita.

Alleluia.

VANGELO - Gv 12, 44-50

Io sono venuto nel mondo come luce.

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù esclamò:

«Chi crede in me, non crede in me ma in colui che mi ha mandato; chi vede me, vede colui che mi ha mandato. Io sono venuto nel mondo come luce, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre.

Se qualcuno ascolta le mie parole e non le osserva, io non lo condanno; perché non sono venuto per condannare il mondo, ma per salvare il mondo.

Chi mi rifiuta e non accoglie le mie parole, ha chi lo condanna: la parola che ho detto lo condannerà nell'ultimo giorno. Perché io non ho parlato da me stesso, ma il Padre, che mi ha mandato, mi ha ordinato lui di che cosa parlare e che cosa devo dire. E io so che il suo comandamento è vita eterna. Le cose dunque che io dico, le dico così come il Padre le ha dette a me».

Parola del Signore.

MERCOLEDÌ 17 SETTEMBRE

MARIA VERGINE

MADRE DEL BUON CONSIGLIO

PRIMA LETTURA - Is 9, 1-6

Ci è stato dato un figlio.

Dal libro del profeta Isaia

Il popolo che camminava nelle tenebre
ha visto una grande luce;
su coloro che abitavano in terra tenebrosa
una luce rifulse.

Hai moltiplicato la gioia,
hai aumentato la letizia.

Gioiscono davanti a te
come si gioisce quando si miete
e come si esulta quando si divide la preda.

Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva,
la sbarra sulle sue spalle,

e il bastone del suo aguzzino,
come nel giorno di Madian.
Perché ogni calzatura di soldato che marciava rimbom-
bando e ogni mantello intriso di sangue
saranno bruciati, dati in pasto al fuoco.
Perché un bambino è nato per noi,
ci è stato dato un figlio.
Sulle sue spalle è il potere
e il suo nome sarà:
Consigliere mirabile, Dio potente,
Padre per sempre, Principe della pace.
Grande sarà il suo potere
e la pace non avrà fine
sul trono di Davide e sul suo regno,
che egli viene a consolidare e rafforzare
con il diritto e la giustizia, ora e per sempre.
Questo farà lo zelo del Signore degli eserciti.
Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE - Neo-volg. Sir 14, 22-27

***R. Beato chi medita giorno e notte sulla sa-
pienza.***

Beato l'uomo che si applica alla sapienza
e medita sulla sua giustizia
e con l'intelletto scruta i segreti divini.

Egli considera nel cuore le sue vie:
ne penetra con la mente i segreti.
La insegue come uno che segue una pista,
si apposta sui suoi sentieri.

Egli ne studia le opere attraverso le finestre
e sta ad ascoltare alle sue porte;
egli riposa vicino alla sua casa,
conficca un piolo alle pareti,
pianta la propria tenda accanto ad essa
e trova riposo per sempre in quel luogo benedetto.

Metterà i propri figli sotto la sua protezione
e sotto i suoi rami si rifugerà;
essa lo riparerà dal caldo,
e all'ombra della sua gloria avrà riposo.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Beata la Vergine Maria:
custodiva la parola di Dio,
meditandola nel suo cuore.

Alleluia.

VANGELO - Lc 2, 15b-19

Maria custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, i pastori dicevano l'un l'altro: «Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere».

Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori.

Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.

Parola del Signore.

GIOVEDÌ 18 SETTEMBRE

SANTA MARIA DISCEPOLA DEL SIGNORE

PRIMA LETTURA - Ef 1, 3-6.11-12

In Cristo Dio ci ha scelti prima della creazione del mondo..

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo.

In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato.

In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati – secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà – a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE - Da Is 61, 10-11; 62, 2-3

Il Signore ti ha scelta per essere santa e immacolata.

Io gioisco pienamente nel Signore,
la mia anima esulta nel mio Dio,
perché mi ha rivestito delle vesti della salvezza,
mi ha avvolto con il mantello della giustizia,
come una sposa si adorna di gioielli.

Poiché come la terra produce i suoi germogli
e come un giardino fa germogliare i suoi semi,
così il Signore Dio farà germogliare la giustizia
e la lode davanti a tutte le genti.

Allora le genti vedranno la tua giustizia,
tutti i re la tua gloria;
sarai chiamata con un nome nuovo,
che la bocca del Signore indicherà.
Sarai una magnifica corona nella mano del Signore,
un diadema regale nella palma del tuo Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te,
benedetta tu fra le donne.

Alleluia.

VANGELO - Lc 1, 26-38

Ecco concepirai un figlio e lo darai alla luce.

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria.

Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Parola del Signore.

VENERDÌ 19 SETTEMBRE

MARIA VERGINE DONNA NUOVA

PRIMA LETTURA - Ap 21, 1-5a

*Vidi la Gerusalemme nuova,
pronta come una sposa adorna per il suo sposo.*

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più. E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo.

Udii allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva:

«Ecco la tenda di Dio con gli uomini!

Egli abiterà con loro
ed essi saranno suoi popoli
ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio.
E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi
e non vi sarà più la morte
né lutto né lamento né affanno,
perché le cose di prima sono passate».
E Colui che sedeva sul trono disse:
«Ecco, io faccio nuove tutte le cose».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE - Da 1 Sam 2, 1.4-8

Il mio cuore esulta nel Signore, mio salvatore.

Il mio cuore esulta nel Signore,
la mia forza s'innalza grazie al mio Dio.
Si apre la mia bocca contro i miei nemici,
perché io gioisco per la tua salvezza.

L'arco dei forti s'è spezzato,
ma i deboli si sono rivestiti di vigore.
I sazi si sono venduti per un pane,
hanno smesso di farlo gli affamati.
La sterile ha partorito sette volte
e la ricca di figli è sfiorita.

Il Signore fa morire e fa vivere,
scendere agli inferi e risalire.
Il Signore rende povero e arricchisce,
abbassa ed esalta.

Solleva dalla polvere il debole,
dall'immondizia rialza il povero,
per farli sedere con i nobili
e assegnare loro un trono di gloria.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Beata sei tu, o Vergine Maria, che hai creduto:
in te si è adempiuta la parola del Signore.

Alleluia.

VANGELO - Lc 1, 39-56

Beata colei che ha creduto.

Dal Vangelo secondo Luca

In quei giorni, Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta.

Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce:

«Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Allora Maria disse:

«L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome;
di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva detto ai nostri padri,
per Abramo e la sua discendenza, per sempre».

Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

Parola del Signore.

SABATO 20 SETTEMBRE

MARIA VERGINE MADRE DELLA CONSOLAZIONE

PRIMA LETTURA - 2Cor 1,1-7

Dio ci consola, perché possiamo anche noi consolare quelli che sono nell'afflizione.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Paolo, apostolo di Gesù Cristo per volontà di Dio, e il fratello Timòteo, alla Chiesa di Dio che è a Corinto e a tutti i santi dell'intera Acàia: grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo.

Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione! Egli ci consola in ogni nostra tribolazione, perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in ogni genere di afflizione con la consolazione con cui noi stessi siamo consolati da Dio. Poiché, come abbondano le sofferenze di Cristo in noi, così, per mezzo di Cristo, abbonda anche la nostra consolazione.

Quando siamo tribolati, è per la vostra consolazione e salvezza; quando siamo confortati, è per la vostra consolazione, la quale vi dà forza nel sopportare le medesime sofferenze che anche noi sopportiamo. La nostra speranza nei vostri riguardi è salda: sappiamo che, come siete partecipi delle sofferenze, così lo siete anche della consolazione.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE - Dal Sal 33 (34)

Gustate e vedete com'è buono il Signore.

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegriano.

Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce.

L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono, e li libera.
Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia..

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Rallegratevi ed esultate,
perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.

Alleluia.

VANGELO - Mt 5,1-12a

Beati i poveri in spirito.

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

«Beati i poveri in spirito,

perché di essi è il regno dei cieli.

Beati quelli che sono nel pianto,

perché saranno consolati.

Beati i miti,

perché avranno in eredità la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,

perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi,

perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore,

perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace,

perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per la giustizia,

perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

Parola del Signore.

DOMENICA 21 SETTEMBRE

SANTA MARIA PORTA DEL CIELO

PRIMA LETTURA - Gn 3, 9-15.20

Porrò inimicizia tra la tua stirpe e la stirpe della donna.

Dal libro della Genesi

[Dopo che l'uomo ebbe mangiato del frutto dell'albero,] il Signore Dio lo chiamò e gli disse: «Dove sei?». Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto». Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?». Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posta accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato».

Allora il Signore Dio disse al serpente:

«Poiché hai fatto questo,
maledetto tu fra tutto il bestiame
e fra tutti gli animali selvatici!

Sul tuo ventre camminerai
e polvere mangerai
per tutti i giorni della tua vita.

Io porrò inimicizia fra te e la donna,
fra la tua stirpe e la sua stirpe:
questa ti schiaccerà la testa
e tu le insidierai il calcagno».

L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE - Da Gdt 13, 18-19

Tu sei splendido onore della nostra gente.

Benedetta sei tu, figlia, davanti al Dio altissimo
più di tutte le donne che vivono sulla terra,
e benedetto il Signore Dio che ha creato il cielo e
la terra.

Davvero il coraggio che ti ha sostenuto
non sarà dimenticato dagli uomini,
che ricorderanno per sempre la potenza di Dio.

SECONDA LETTURA - Ap 11, 19a; 12, 1-6a.10ab

Un segno grandioso apparve nel cielo.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Si aprì il tempio di Dio che è nel cielo e apparve nel
tempio l'arca della sua alleanza.

Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna ve-
stita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul capo
una corona di dodici stelle. Era incinta, e gridava per le
doglie e il travaglio del parto.

Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme dra-
go rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste set-
te diademi; la sua coda trascinava un terzo delle stelle
del cielo e le precipitava sulla terra.

Il drago si pose davanti alla donna, che stava per par-
torire, in modo da divorare il bambino appena lo aves-
se partorito. Essa partorì un figlio maschio, destinato
a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e suo
figlio fu rapito verso Dio e verso il suo trono. La donna
invece fuggì nel deserto, dove Dio le aveva preparato
un rifugio.

Allora udii una voce potente nel cielo che diceva:

«Ora si è compiuta

la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio
e la potenza del suo Cristo».

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

La porta del paradiso chiusa per la colpa di Eva,
ci è riaperta per te, o Vergine Maria.

Alleluia.

VANGELO - Mt 25,1-13

Ecco lo sposo! Andategli incontro!

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: "Il regno dei cieli è simile a dieci vergini che, prese le loro lampade, uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le lampade, ma non presero con sé olio; le sagge invece, insieme alle lampade, presero anche dell'olio in piccoli vasi.

Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e dormirono. A mezzanotte si levò un grido: Ecco lo sposo, andategli incontro! Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. E le stolte dissero alle sagge: Dateci del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono. Ma le sagge risposero: No, che non abbia a mancare per noi e per voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene.

Ora, mentre quelle andavano per comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa.

Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: Signore, signore, aprici! Ma egli rispose: In verità vi dico: non vi conosco.

Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora".

Parola del Signore.

STATIO MARIANE - SANTO ROSARIO

MISTERI DELLA GIOIA

PRIMO MISTERO DELLA GIOIA

L'annuncio dell'angelo a Maria e la sua risposta pronta, umile, senza rimpianti.

Dal Vangelo secondo Luca (1,26-38)

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Meditazione

Nella vita, ogni persona ha un punto di appoggio, ha un amore predominante, ha un sogno attorno al quale organizza tutte le proprie scelte e le proprie decisioni. Per molte persone il sogno è il denaro o il successo o il potere o l'esaudimento egoista di ogni capriccio. Per questo motivo il mondo è tanto sconvolto. Questi punti di appoggio, infatti, non reggono a lungo: prima o poi

cedono e, allora, le persone affondano nella delusione, nella solitudine e nell'infelicità. Accostiamoci a Maria e impariamo da lei la vera sapienza del cuore.

Maria ha detto il suo sì a Dio: con decisione, con convinzione, senza rimpianti. Maria si è fidata di Dio, si è appoggiata totalmente a Dio come ci si aggrappa a una roccia.

E con il sì dell'annunciazione inizia una storia nuova: la storia di coloro che aprono il cuore all'inondazione di bontà e di felicità che parte dalla piccola e povera casa di Nàzaret.

Il Cristianesimo inizia così, con questo sì.

Entriamo decisamente anche noi in questa meravigliosa storia che oggi, con particolare forza, bussava alla porta del nostro cuore. Seguiamo Maria e lasciamo che nel nostro cuore sbocci un sì pieno di fede e di sereno abbandono tra le braccia di Dio.

Preghiera

O Maria dal cuore giovane, insegnami il tuo sì! Vorrei correre nella via dell'amore ma l'egoismo appesantisce il mio passo; vorrei cantare la melodia della gioia ma conosco soltanto pochissime note.

Guidami, o Maria, sulla via di Dio segnata dalle orme dei tuoi passi: la via del coraggio e dell'umiltà, la via del dono senza riserve, la via della fedeltà che non appassisce, la via della purezza colma d'amore.

O Maria dal cuore giovane, aiutami a riconoscere l'ora della mia annunciazione per dire il mio sì insieme a te. Stammi vicino per ripetere oggi: «Eccomi, Signore, avvenga di me secondo la tua parola: parola d'amore e di gioia per me!». Amen.

SECONDO MISTERO DELLA GIOIA

Maria fa un lungo viaggio e va da Elisabetta: per servire, per condividere la gioia, per cantare il Magnificat.

Dal Vangelo secondo Luca

(1,39-56)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta

ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Allora Maria disse:

«L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome;
di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva detto ai nostri padri,
per Abramo e la sua discendenza, per sempre».
Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

Meditazione

Appena l'angelo scomparve, Maria si guardò attorno e vide che esternamente nulla era cambiato nella sua vita. Il grande avvenimento, infatti, era tutto nascosto nel suo grembo ed era impossibile raccontarlo e dividerlo con qualcuno. Chi le avrebbe creduto? La situazione poteva apparire drammatica: poteva essere o causa di esaltazione o causa di depressione.

Maria, invece, resta serena e aggrappata alla certezza che Dio ha in mano le redini della sua vita: questa certezza le dà una grande pace interiore. Decide di andare da Elisabetta: va per vivere la dedizione, il servizio, la gioia di spendersi per chi ha bisogno delle sue mani

e del suo cuore. E, mentre vive la carità, Maria sente il primo commento umano del grande mistero che aveva preso dimora in lei. Maria è felice e canta il Magnificat, spingendo lo sguardo fino a prevedere la caduta di tutti gli orgogliosi e di tutti gli egoisti di ogni epoca. Maria è un capolavoro di fede e la storia le sta dando ragione ogni giorno.

Seguiamo l'esempio di Maria. Anche accanto a noi c'è qualche "Elisabetta" che ha bisogno della nostra attenzione, della nostra bontà, del nostro amore. Facciamo un passo: a volte basta un piccolo passo per cambiare una situazione e trasformare una lacrima in un sorriso. Gettiamo un seme di bontà: oggi, subito!

Preghiera

Signore Gesù, basterebbe un passo e il mondo potrebbe cambiare!

Basterebbe un passo e in famiglia ritornerebbe la pace; basterebbe un passo e il mendicante non sarebbe più solo; basterebbe un passo e l'ammalato sentirebbe una mano che gli stringe la mano...per sanarle ambedue.

Basterebbe un passo e i poveri potrebbero sedersi alla mensa, togliendo tristezza alla tavola degli egoisti che non possono far festa da soli.

Signore Gesù, basterebbe un passo e anche noi potremmo diffondere il Magnificat cantato da Maria.

Aiutaci a farlo, perché nel mondo si stanno esaurendo tutte le scorte della gioia.

Aiutaci, Signore!

TERZO MISTERO DELLA GIOIA

Dio sceglie la povertà: Gesù nasce nell'umile grotta di Betlemme e Maria lo avvolge in fasce e lo depone in una mangiatoia.

Dal Vangelo secondo Luca (2,1-12)

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme

a Maria, sua sposa, che era incinta.

Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia».

Meditazione

Uno scrittore contemporaneo, riformulando in modo blasfemo le parole di san Paolo, è arrivato a dichiarare: «Anche se parlassi tutte le lingue del mondo, se non ho denaro sono un bronzo risonante e un cembalo che tintinna. Se non ho denaro, io sono niente».

Così, purtroppo, pensano tante persone.

Però, a Betlemme, Dio ha clamorosamente smentito il valore del denaro e ha dichiarato "stolti" coloro che vivono soltanto per accumulare ricchezze. La povertà di Betlemme, infatti, è una precisa scelta di Dio: non è un incidente! La povertà di Betlemme grida che il mondo è una misera stalla: soltanto accogliendo Dio, la stalla si illumina e si riempie di gioia e di pace. Dove c'è Dio, anche una stalla diventa una reggia, ma se manca Dio, anche una reggia diventa una stalla. Quanto è urgente capire questa lezione!

Ma a Betlemme, sfiduciando il valore della ricchezza, Dio ha esaltato il valore della vita umana: di ogni vita umana. Dio, infatti, ha voluto che suo Figlio diventasse uomo nel cuore di una mamma: è il luogo più sicuro, più difeso e più protetto. Ma, oggi, non è più così!

Tante mamme sono diventate tombe dei loro figli, tradendo il canto alla vita che è stato intonato a Betlemme.

Vergine Maria, lo stupore del tuo volto davanti al miracolo della vita si rifletta sul volto delle donne di oggi e ricomponga in esse il sentimento stupendo e affasci-

nante della maternità!

Preghiera

O Signore, mentre il tempo logora tutte le speranze, tu rimani l'unica speranza!

Mentre si consumano i secoli e anche i millenni, tu resti perennemente giovane e conservi la freschezza di un fiore e di una sorgente zampillante.

Mentre le ricchezze svelano sempre di più il volto fragile e deludente, tu stupisci ancora e attiri con la sola, con la pura, con la totale povertà di Betlemme.

Signore, le parole sono logore e stanche come le promesse che si rinnovano e si smentiscono inesorabilmente. Ma dentro di noi resta una fiammella di speranza, riemerge un bisogno irrefrenabile di luce, riaffiora un'attesa di qualcosa, anzi di Qualcuno.

Tu, povero di Betlemme, sei la risposta che noi non sentiamo; tu, povero di Betlemme, sei la ricchezza che noi non comprendiamo; tu, povero di Betlemme, sei la pace che drammaticamente ci manca.

Signore, nato a Betlemme, la città della nostra povertà e della nostra piccolezza, noi ci accostiamo a Maria per guardarti con il suo sguardo e amarti con il suo amore ed essere finalmente felici con te, povero di Betlemme, unico capace di farci sorridere ancora! Amen!

QUARTO MISTERO DELLA GIOIA

Maria e Giuseppe, obbedendo alla legge del Signore, presentano Gesù al tempio, portando con sé l'offerta dei poveri.

Dal Vangelo secondo Luca (2,22-35)

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore.

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso

dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo:

«Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

Meditazione

Il Figlio di Dio, facendosi uomo, non ha voluto per sé alcuna ricchezza: ha voluto soltanto il calore di una famiglia.

La famiglia, infatti, è un progetto di Dio, è un sogno di Dio consegnato all'umanità, affinché lo realizzi, lo viva, lo difenda.

Oggi – riconosciamolo con tanta tristezza – è in atto una vera guerra nei confronti della famiglia: l'uomo si è ubriacato di un tale orgoglio da arrivare a pensare progetti alternativi a quello di Dio. Ma, quando l'uomo pensa di poter capire più di Dio, precipita nel vuoto, nel non-senso e nel disgusto della vita. È la punizione che l'umanità si sta confezionando con le proprie mani.

Santa Famiglia di Nàzaret, che salisti al tempio, in umiltà e povertà, portando tra le braccia il più grande tesoro che la storia conosca, prega per noi!

Santa Famiglia di Nàzaret, aiutaci ad aprire la porta di casa a Gesù!

Gesù entri nuovamente nelle nostre famiglie e illumini di luce divina il volto dei genitori e il volto dei figli, riaccendendo nel cuore l'amore vero, l'amore pulito, l'amore fedele: come il vostro amore!

Pregiera

O Maria, pellegrina di bontà, tu hai camminato accanto a Gesù e sei stata gioiosamente madre e serva del

progetto di Dio. Affidiamo a te la nostra vita con la fiducia serena che attira ogni figlio tra le braccia della sua Madre.

Vigila, o Maria, sulla crescita di Cristo in noi e nelle nostre famiglie: ogni nostra casa sia una Santa Casa e ogni nostra famiglia sia una Santa Famiglia, abitata dalla pace e dall'amore.

Il sì, che ti rese Madre di Dio e di tutti i figli di Dio, risuoni in ciascuno di noi.

Insegnaci ogni giorno il tuo sì, o Maria, per amare il cielo restando sulla terra, per stare nel mondo senza appartenergli, per vivere operosi e sereni nell'attesa di arrivare a casa con te. Amen.

QUINTO MISTERO DELLA GIOIA

Maria e Giuseppe cercano Gesù e provano la gioia di ritrovarlo e di riaccoglierlo nella loro casa.

Dal Vangelo secondo Luca

2,41-52

I suoi genitori si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?».

Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.

Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

Meditazione

Perché Gesù ha voluto che Maria e Giuseppe lo cercassero affannosamente per tre giorni nelle vie di Gerusalemme? Dietro questo gesto di Gesù, certamente si nasconde un grande insegnamento e un grande richiamo anche per noi.

Ecco l'insegnamento, ecco il richiamo: Dio va continuamente cercato! La fede, cioè, è una lampada che va continuamente alimentata, altrimenti si spegne. Noi siamo portati a pensare che la fede assomigli a una poltrona, nella quale ci si siede una volta per sempre. Non è così! La fede è una strada da percorrere, la fede è un cammino con salite e discese, con curve e rettilinei, con giornate di sole e giornate di tempesta.

Il credente, pertanto, deve avere l'umiltà e la tenacia del pellegrino che, ogni giorno, si mette in viaggio e consuma i suoi piedi per avvicinarsi alla meta: per ritrovare Gesù!

Maria e Giuseppe, pregate per noi e invocate per noi il dono della perseveranza nella fede.

Maria e Giuseppe, in una società chiusa alla luce del cielo, aiutateci a tenere alta la lampada della fede e a tenere basso l'orgoglio affinché non la spenga.

Pregiera

Maria, tu hai visto Gesù e conosci il timbro della sua voce e il battito del suo cuore.

Maria, parlaci di lui e raccontaci quanto hai camminato per seguirlo nella via della fede.

Maria, parlaci di Gesù e imprimi nel nostro incredulo cuore i tuoi sentimenti, la tua docilità, il tuo silenzio che ascolta e fa fiorire la Parola in scelte di vera libertà.

Maria, parlaci di Gesù, affinché possiamo dire a tutti che l'abbiamo visto nei tuoi occhi e abbiamo sentito la stessa gioia che tu hai cantato nel Magnificat per coloro che cercano Gesù.

Maria, siamo poveri come la paglia di Betlemme! Prega perché Gesù nasca in noi e ci trasformi in una notte piena di luce: piena di lui.

Maria, vogliamo vedere Gesù! Amen.

MISTERI DELLA LUCE

PRIMO MISTERO DELLA LUCE

Gesù va al Giordano, dove Giovanni stava battezzando. E Giovanni esclama: «Ecco l'Agnello di Dio! Ecco colui che prende su di sé il peccato del mondo!».

Dal Vangelo secondo Giovanni (1,29-34)

Il giorno dopo, vedendo Gesù venire verso di lui, Giovanni disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me". Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele».

Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo". E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio».

Meditazione

Il Giordano è un fiume che oggi scorre dovunque, perché Gesù ormai percorre tutte le strade della vita degli uomini: il Giordano passa anche accanto a noi.

Giovanni, quando vide Gesù avvicinarsi al Giordano in mezzo ai peccatori, provò tanta meraviglia. Ma Gesù è venuto per questo: è venuto a raccontarci l'amore sconfinato di Dio; l'amore che non prova ripugnanza per la nostra spirituale miseria, bensì un'infinita misericordia.

Gesù è l'Agnello di Dio, che prende su di sé il peccato del mondo e lo brucia con il fuoco del perdono.

Come Giovanni, gridiamo a tutti che l'Agnello di Dio è presente in mezzo agli uomini di oggi.

Gridiamo a tutti che il perdono di Dio è già offerto: perciò è possibile cambiare vita, è possibile il ritorno, è possibile ritrovare l'abbraccio di Dio.

È possibile! E noi, per pura misericordia di Dio, ne abbiamo fatto l'esperienza per poterla raccontare agli altri

con le lacrime agli occhi.

Senza indugio, il grido di Giovanni diventi la nostra passione e la nostra missione.

Aprondo il cuore a Gesù, è possibile diventare come san Francesco d'Assisi, santa Teresa di Calcutta, san Giovanni Paolo II... è possibile!

Preghiera

O Maria, la tua vita è stata un canto d'amore a Dio Misericordioso e Salvatore. La gioiosa melodia della tua anima passi di generazione in generazione e intoni nel cuore degli uomini un Magnificat sempre nuovo, sempre bello, sempre lieto e giovane.

O Madre, armonia di cielo, fa' che le note del nostro cuore vibrino di autentica fede, trasmettano il desiderio di Dio e accendano in tutti una viva speranza, affinché il mondo si riempia della letizia dei figli di Dio in cammino verso la casa del Padre.

O Maria, insegnaci la melodia del tuo cuore! Amen.

SECONDO MISTERO DELLA LUCE

Maria prega Gesù, con il cuore di madre, e Gesù compie il miracolo a Cana, salvando la gioia di una famiglia.

Dal Vangelo secondo Giovanni (2,1-11)

Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».

Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua – chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buo-

no. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora». Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Meditazione

Entriamo nella casa degli sposi di Cana: c'è festa, c'è gioia, c'è allegria perché è nata una nuova famiglia. E Gesù volentieri partecipa alla festa, perché Dio ama la famiglia. E la famiglia non è completa se non accoglie la presenza di Dio, che è la sorgente della festa.

Ma viene a mancare il vino, cioè sta per spegnersi la gioia. Può accadere, perché in questo mondo tutto ancora è all'insegna della fragilità.

Maria, la donna dal cuore limpido, se ne accorge.

Quanto è consolante sapere che Maria è attenta, Maria non sonnecchia, Maria non si chiude in sé ma tiene sempre gli occhi aperti sulla nostra fragilità.

Che cosa può fare Maria?

Maria consegna a Gesù la fragilità della famiglia: è un gesto che ella compie con delicata semplicità, con umiltà disarmante, con fiducia totale.

Gesù, come fa sempre Dio, aspetta che la preghiera lieviti, maturi, diventi un profumo di fede piena. E poi fa il miracolo e salva la gioia della famiglia.

O Maria, oggi, la storia di Cana la stiamo rivivendo! Intervieni con la tua intercessione di Madre e salva la gioia che, talvolta, sembra che stia scomparendo nelle famiglie e nel mondo intero.

Preghiera

O Maria, Madre della gioia, tu un giorno lasciasti la casa di Nàzaret, portando nel cuore le note del Magnificat; tu sei la donna del canto, sei la donna della letizia e del sorriso. Donaci lo sguardo limpido per vedere l'alba e il tramonto, per gioire davanti ai fiori e alle stelle, per benedire la vita del bambino e dell'anziano, per cantare la gioia che Dio semina a larghe mani, dovunque. Tieni sempre accesa nel nostro sguardo una fiammella di contentezza, che è notizia della gioia di Dio. Fa', o Maria, che la festa del cielo ci contagi fin da quaggiù, per portarla e regalarla a tutti quelli che incontriamo. Liberaci dalla tristezza per cantare ogni giorno con te: «L'anima mia esulta perché Dio è gioia, Dio è pace, Dio

è festa di infinito amore». Amen.

TERZO MISTERO DELLA LUCE

Gesù inizia la predicazione e proclama le beatitudini del suo Regno.

Dal Vangelo secondo Matteo (5,1-12)

Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

«Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.

Beati quelli che sono nel pianto,
perché saranno consolati.

Beati i miti,
perché avranno in eredità la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,
perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per la giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguirono i profeti che furono prima di voi».

Meditazione

«Funesto per chi nasce è il dì natale», ha dichiarato un poeta che pensava che la vita fosse un cammino insensato verso l'abisso del nulla. Noi non pensiamo così. Noi sappiamo che la vita è un viaggio verso un meraviglioso incontro, verso una festa, verso un premio. E conosciamo la via che conduce alla festa: Gesù! E Gesù ci ha dato una segnaletica precisa per non correre il rischio di prendere strade che non conducono alla festa.

Gesù ha detto: «Beati sono i poveri nel cuore» (cfr. Mt 5,3). Chi sono i poveri? I poveri sono coloro che han-

no capito che è Dio l'unica vera ricchezza della vita e, pertanto, non si affannano ad accumulare zavorre che impediscono il cammino verso di lui.

«Beati sono i miti» (cfr. Mt 5,5). Chi ha messo Dio al centro della propria vita, diventa mite: diventa incapace di violenza, incapace di rancore, incapace di vendetta. Dove c'è Dio, c'è la pace, la mitezza, la benevolenza. «Beati sono i puri di cuore» (cfr. Mt 5,8). I puri di cuore sono le persone limpide nell'anima, le persone liberate dalle catene dell'egoismo e capaci di volare in alto per non raccogliere schizzi di fango.

Seguiamo questa segnaletica e sentiremo la gioia del cielo fin da questa terra. Se il mondo vivesse il Vangelo delle beatitudini, sarebbe un'anticipazione del Paradiso.

Preghiera

O Maria, donna in cammino, da tutte le strade del mondo veniamo verso di te portando sempre, nel cuore, la nostalgia viva di un volto: un volto di Madre.

Tu sei la Madre!

Il tuo sì umile e docile ha dato una casa all'Eterno e l'ha reso nostro fratello, viandante sempre in cammino, Dio – con – noi: Emmanuele!

Tu sei la Madre!

Fa' nascere dentro di noi il cuore sereno di un bimbo che tende la mano al suo Dio e cammina, cammina con fede sapendo che ora la strada conduce alla casa dei figli di Dio. Amen.

QUARTO MISTERO DELLA LUCE

Gesù, sul monte Tabor, si manifesta agli Apostoli nello splendore affascinante della divinità.

Dal Vangelo secondo Luca (9,28-36)

Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sflogorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separava-

no da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!». Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

Meditazione

Gli Apostoli, dopo il primo annuncio della passione, rimasero sconvolti. Pietro, addirittura, tentò di reagire e con fermezza disse a Gesù: «Questo non ti accadrà mai». Gesù rimproverò Pietro e gli disse: «Mettiti dietro a me come fa un vero discepolo. Non seguire la via dell'orgoglio, altrimenti diventi come Satana» (cfr. Mt 16,22-23).

Chiediamoci: perché gli Apostoli si turbarono all'annuncio della passione? Si turbarono perché pensavano che la passione fosse una sconfitta di Dio. Essi, purtroppo, avevano un'idea errata dell'onnipotenza di Dio: non sapevano ancora che l'onnipotenza di Dio è onnipotenza di amore, è onnipotenza di bontà. E, pertanto, la passione non è la sconfitta di Dio, ma è la vittoria dell'amore di Dio piantato in mezzo alla nostra cattività come una croce.

Gesù, sulla cima del Tabor, con un raggio di luce che attraversava la sua umanità, fece vedere agli Apostoli il futuro della sua umanità e il futuro del mondo: la trasfigurazione! E li preparò a guardare al di là della passione. Anche noi, talvolta, abbiamo paura a ogni annuncio di "passione": saliamo spesso sul Tabor e ricordiamoci che lì ci è stata annunciata la meta bella, vincente e luminosa verso cui stiamo camminando.

Preghiera

O Maria, donna dei giorni feriali, parlaci delle cose piccole e semplici, nelle quali si sente il sapore vero del pane buono di un tempo, impastato dalle mani della mamma.

O Maria, donna dei giorni feriali, liberaci dalla tentazione della bontà che cerca il palcoscenico e si spegne insieme ai riflettori. Aiutaci ad essere veri sempre e do-

vunque!

O Maria, donna dei giorni feriali, aiutaci a riscoprire il fascino delle giornate normali: fa' che i nostri sguardi siano messaggi, i nostri sorrisi siano abbracci di pace e i nostri gesti siano regali colmi di gioia.

O Maria, donna dei giorni feriali, aiutaci ad aprire la porta di casa per condividere la festa della nostra vita e per diffondere il canto dei figli di Dio sulle strade della fatica di ogni giorno.

O Maria, aiutaci a capire che la festa è Dio: accolto e amato nella casa dei giorni feriali. Amen.

QUINTO MISTERO DELLA LUCE

Gesù ci dona la santa Eucaristia insieme al comandamento dell'amore: e questo dono si ripete in ogni santa Messa.

Dal Vangelo secondo Giovanni e secondo Matteo

(Gv 13,1; Mt 26,26-28; Gv 13,34-35)

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. [...] Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: «Prendete, mangiate: questo è il mio corpo». Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo: «Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati. [...] Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri».

Meditazione

Padre Pio, uomo modellato dall'Eucaristia, diceva con ferma convinzione: «È più facile che il mondo possa vivere senza il sole piuttosto che senza Eucaristia». E aggiungeva: «Se la gente capisse il valore di una santa Messa, ci sarebbe la ressa per poter entrare nelle chiese. E, invece, purtroppo, la ressa è altrove!».

Che cos'è la Messa? Trema la voce nel rispondere: la Messa è il Calvario che attraversa i secoli e si fa vicino a noi e ci sussurra questa buona notizia: «Cristo ti ha

amato e ha dato la vita per te!».

Saremo capaci di prendere sul serio la santa Messa? Saremo capaci di ascoltare la voce di Gesù che ogni giorno, insieme alla Messa, ci consegna il comandamento dell'amore?

Saremo leali verso la Messa tenendo sempre uniti il Mistero dell'altare e il comandamento dell'amore?

Julien Green, scandalizzato dalla superficialità con cui tanti cristiani partecipano alla Messa, un giorno uscì con uno sfogo sdegnato e disse: «Ma voi sareste andati al Calvario così come andate alla Messa? Voi sareste scesi dal Calvario con la spensieratezza con cui vi allontanate dalla Messa?».

Questi interrogativi, usciti dal cuore di una persona ritornata a Gesù dopo un lungo vagare lontano da lui, ci facciano riflettere e ci spremano dal cuore un po' di pentimento: pentimento per tante Messe scivolate sopra la nostra deplorable indifferenza.

Preghiera

Signore Gesù, quando mi inginocchio davanti all'Eucaristia, sento il profumo di Betlemme, respiro il mistero dell'umiltà di Dio e provo vergogna per l'orgoglio, che è dentro di me e che continuamente esplose nelle rivalità tra le persone e nelle vergognose guerre che insanguinano i popoli.

Gesù, donami una briciola della tua umiltà!

Signore Gesù, quando mi inginocchio davanti all'Eucaristia, capisco che tu ci ami perché sei buono e non perché noi meritiamo il tuo amore. Nel Cenacolo tutto parlava di tradimento e tu, con un gesto di puro amore, donasti l'Eucaristia all'umanità: a questa umanità che continuamente ti tradisce!

Gesù, donami una briciola del tuo amore!

Signore Gesù, accanto all'Eucaristia si sente il mormorio dell'acqua che tu versasti sui piedi degli Apostoli e, attraverso di loro, versasti sui piedi di ciascuno di noi. Signore, arrossisco a motivo dell'egoismo che ancora abita in me e soffro per lo spettacolo del mondo di oggi, che moltiplica divertimenti frivoli invece di moltiplicare le opere di misericordia.

Signore, donami una goccia d'acqua dell'Ultima Cena! E donaci sacerdoti santi: sacerdoti capaci di farci innamorare dell'Eucaristia. Amen.

MISTERI DEL DOLORE

PRIMO MISTERO DEL DOLORE

Gesù prega, soffre e suda sangue nell'orto degli Ulivi: noi siamo la sofferenza di Dio.

Dal Vangelo secondo Luca (22,39-44)

[Gesù] uscì e andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro: «Pregate, per non entrare in tentazione». Poi si allontanò da loro circa un tiro di sasso, cadde in ginocchio e pregava dicendo: «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà». Gli apparve allora un angelo dal cielo per confortarlo. Entrato nella lotta, pregava più intensamente, e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadono a terra.

Meditazione

Dalla scena drammatica di Gesù che prega, soffre e suda sangue nell'orto degli Ulivi, esce un raggio di luce che viene verso di noi e ci svela tutto il potere devastante del peccato.

Il peccato, infatti, è male perché ci fa male; e ci fa male perché ci stacca da Dio che è vita, è gioia, è pace, è luce, è bellezza infinita. Gesù, nell'orto degli Ulivi, vede tutto il fiume fangoso e ripugnante del peccato umano: e ne provò orrore e dolore... fino a sudare sangue. Vide anche il nostro peccato!

Oggi, purtroppo, l'umanità ha perso il senso della gravità del peccato. Oggi, addirittura, si va diffondendo una specie di apologia del peccato, una esaltazione del male come espressione di libertà e di maturità. Il demonio sta imbrogliando la nostra generazione e la sta conducendo verso il disgusto della vita e verso lo smarrimento di ogni dignità. Apriamo gli occhi!

San Francesco, sul monte de La Verna, pregava piangendo e dicendo: «Chi sei tu, o mio Signore? E chi sono io, vile verme e inutile servo tuo?». Mentre preghiamo questo mistero del Rosario, Dio ci conceda di aprire gli occhi, di capire chi siamo e di mostrarci tutta la bruttezza del peccato, tutta l'amarezza che contiene e tutta la devastazione che produce in noi e attorno a

noi.

Per arrivare a dire con umiltà: «Mi alzerò e andrò da mio padre e gli dirò: “Padre, ho peccato!”» (cfr. Lc 15,18).

Preghiera

O Gesù, mi fermo pensoso ai piedi della tua croce: anch'io l'ho costruita con i miei peccati!

La tua bontà che non si difende, e si lascia crocifiggere, è un mistero che mi supera e mi commuove profondamente.

Signore, tu sei venuto nel mondo per me, per cercarmi, per portarmi l'abbraccio del Padre: l'abbraccio che mi manca!

Tu sei il volto della bontà e della misericordia: per questo vuoi salvarmi!

Dentro di me c'è tanto egoismo: vieni con la tua sconfitta carità! Dentro di me c'è orgoglio e malignità: vieni con la tua mitezza e la tua umiltà!

Signore, il peccatore da salvare sono io: il figlio prodigo che deve ritornare, sono io! Signore, concedimi il dono delle lacrime per ritrovare la libertà e la vita, la pace con te e la gioia in te.

SECONDO MISTERO DEL DOLORE

Gesù viene offeso e flagellato e tutto sopporta per amore nostro.

Dal Vangelo secondo Marco (15,12-15)

Pilato disse loro di nuovo: «Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei?». Ed essi di nuovo gridarono: «Crocifiggilo!». Pilato diceva loro: «Che male ha fatto?». Ma essi gridarono più forte: «Crocifiggilo!». Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Meditazione

Nella passione di Cristo si è scatenato l'odio: il nostro odio, l'odio di tutta l'umanità.

Nella passione di Cristo la cattiveria umana ha reagito di fronte alla bontà di Dio: l'ha percossa, l'ha flagellata... e Dio si è lasciato percuotere e flagellare per dare una svolta alla nostra storia attraverso la terapia

dell'amore.

Nella passione di Cristo il nostro orgoglio è esploso con irritazione di fronte all'umiltà di Dio: e l'umiltà dell'Onnipotente ha messo in ridicolo l'orgoglio della nostra piccolezza!

Nella passione di Cristo la nostra corruzione si è risentita di fronte alla splendente limpidezza di Dio: e la purezza di Dio ha messo in luce il marciume dei nostri sentimenti.

E così... noi siamo diventati la flagellazione di Dio! Noi stoltamente ribelli, noi con i nostri assurdi peccati abbiamo costruito la croce di Dio.

E qual è stata la reazione di Dio?

Una reazione di amore, una reazione di misericordia, una reazione di sconvolgente bontà. Attraverso la vicenda sanguinante della passione, Dio ci ha detto con estrema e convincente chiarezza: «Nonostante i vostri peccati, vi amo ancora e vi lascio aperta la porta per ritornare a casa: approfittatene finché avete tempo!».

Preghiera

Signore Gesù, tu sei entrato nella storia umana e l'hai trovata ostile a te, ribelle a Dio, impazzita a causa della superbia, che fa credere all'uomo di avere una statura grande... come la sua ombra!

Signore Gesù, tu non ci hai aggrediti ma ti sei lasciato aggredire da noi, da me, da ciascuno!

Curami, Gesù, con la tua pazienza, sanami con la tua umiltà, restituiscimi la statura di creatura: la mia statura di piccolo... infinitamente amato da te! E accendi nel mio cuore un pentimento sincero dei miei peccati, affinché il tuo perdono mi restituisca lo splendore della bontà. Amen.

TERZO MISTERO DEL DOLORE

Gesù viene coronato di spine e ingiustamente condannato alla crocifissione.

Dal Vangelo secondo Marco e secondo Luca (Mc 15,16-19; Lc 23,27-31)

Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la truppa. Lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. Poi presero a salutarlo: «Salve, re

dei Giudei!». E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano davanti a lui. [...]

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: "Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato". Allora cominceranno a dire ai monti: "Cadete su di noi!", e alle colline: "Copriteci!". Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?».

Meditazione

Il volto di Gesù è bagnato dal sangue che esce dalle ferite aperte dalle spine. Il volto di Gesù è coperto di sputi insolenti: sono gli sputi delle bestemmie, degli omicidi, degli aborti, delle prostituzioni, delle infedeltà, delle offese alla dignità dell'embrione umano. Mentre Gesù vive la drammatica esperienza della nostra storia devastata dal peccato, ha il divino coraggio di dire: «Il mio regno non è di questo mondo!» (Gv 18,36). Allora, c'è un altro mondo! E questo mondo verrà e noi siamo il popolo che lo attende. Il mondo che verrà, sarà il mondo liberato dal male, il mondo della limpidezza, il mondo della bontà senza finzioni, il mondo della carità senza limiti, il mondo della bellezza senza trucchi, il mondo della totale apertura a Dio; il mondo che chiamiamo: «Paradiso». Gesù, con l'amore spinto fino alla passione, ha aperto la strada verso questo nuovo mondo. Ma, ora, che dobbiamo fare? Durante la passione, ad alcune donne che piangevano, Gesù disse: «Non piangete su di me! Piangete sui vostri figli!» (cfr. Lc 23,28). Gesù lo dice anche a noi. Quanti giovani oggi vengono distrutti dalla droga, dall'alcol, dal vuoto di ogni ideale, dal divertimento nevrotico e satanizzato, mentre la famiglia è assente, è distratta, non è preoccupata di trasmettere ai figli i veri valori della vita. Preghiamo e impegniamoci a dare una vera educazione ai figli.

Preghiera

Signore Gesù, il pianto delle mamme di Gerusalemme inonda di pietà il tuo cammino verso la croce, smorza la ferocia di una esecuzione capitale e ci ricorda che siamo tutti figli: figli usciti dall'abbraccio di una mamma. Ma il pianto delle mamme di Gerusalemme è soltanto una piccola goccia del fiume di lacrime versato dalle mamme: mamme di crocifissi, mamme di assassini, mamme di drogati, mamme di terroristi, mamme di stupratori, mamme di pazzi:... ma sempre mamme! Il pianto però non basta.

Il pianto deve trascinare in amore che educa, in forza che guida, in severità che corregge, in dialogo che costruisce, in presenza che parla!

Il pianto deve impedire altri pianti!

Aiutaci, o Signore! Aiuta tutte le mamme a essere veramente mamme! E ugualmente aiuta i padri ad essere veramente padri. Amen.

QUARTO MISTERO DEL DOLORE

Gesù, portando la croce, cammina verso il Calvario, aiutato da un uomo di Cirene e confortato dalla presenza di Maria.

Dal Vangelo secondo Luca (23,26-27)

Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù. Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui.

Meditazione

Simone di Cirene, tu sei un piccolo, un povero, uno sconosciuto contadino, di cui non parlano i libri di storia. Eppure tu fai la storia!

Hai scritto uno dei capitoli più belli della storia dell'umanità: tu porti la croce di un Altro, tu sollevi il patibolo e impedischi che schiacci la vittima. Quale sorte grande hai ricevuto dalla Provvidenza!

Tu ridai dignità a ciascuno di noi, ricordandoci che siamo noi stessi soltanto se non pensiamo a noi stessi.

Tu ci ricordi che quando si soffre è importante, è decisivo, avere accanto una persona che ci ama. Chiediamoci, qualcuno accanto a noi, ha bisogno di noi?

Tu ci ricordi che Cristo ci aspetta nella strada, sul pianerottolo, nell'ospedale, nel carcere... nelle periferie delle nostre città. Cristo ci aspetta... !

Lo riconosceremo?

Lo soccorreremo?

O moriremo nel nostro egoismo?

Preghiera

Signore Gesù, si sta spegnendo l'amore e il mondo diventa freddo, inospitale, invivibile. Spezza le catene che ci impediscono di correre verso gli altri. Aiutaci a ritrovare noi stessi nella carità.

Signore Gesù, il benessere ci sta disumanizzando, il divertimento è diventato una alienazione, una droga: e lo spot monotono di questa società è un invito a morire nell'egoismo. E quanti morti vediamo ogni giorno!

Signore Gesù, riaccendi in noi la scintilla dell'umanità che Dio ci pose nel cuore all'inizio della creazione. Liberaci dalla decadenza dell'egoismo e ritroveremo subito la gioia di vivere e la voglia di cantare con un cuore nuovo. Amen.

QUINTO MISTERO DEL DOLORE

Gesù muore sulla croce e inizia nel mondo una inondazione d'amore.

Dal Vangelo secondo Giovanni (19,25-30)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Meditazione

L'uomo stoltamente ha pensato: Dio è morto! Ma se muore Dio, chi ci darà ancora la vita?

Se muore Dio, che cos'è la vita?

La vita è amore! Allora la croce non è la morte di Dio, ma è il momento in cui si spezza la fragile crosta dell'umanità presa da Dio e parte l'inondazione d'amore che rinnova l'umanità.

Dalla croce nasce la maternità di Maria che attraversa i secoli e quotidianamente dipinge di tenerezza la nostra storia; dalla croce nasce la vita nuova di Saulo, dalla croce nasce la conversione di Agostino, dalla croce nasce la povertà felice di Francesco d'Assisi, dalla croce nasce la bontà infaticabile di Vincenzo de' Paoli; dalla croce nasce l'eroismo di Massimiliano Kolbe, dalla croce nasce la meravigliosa carità di madre Teresa di Calcutta, dalla croce nasce il coraggio di Giovanni Paolo II, dalla croce nasce la rivoluzione dell'amore: per questo la croce non è la morte di Dio, ma è la nascita del suo amore nel mondo: è la nascita di un mondo nuovo.

Dalla croce inizia nel mondo una inondazione di amore, di perdono e di misericordia che arriva fino a noi e aspetta la nostra risposta.

Benedetta sia la croce di Cristo!

Preghiera

Gesù crocifisso, tutti ci possono ingannare, abbandonare, deludere: soltanto tu non ci deluderai mai! Tu hai lasciato che le nostre mani ti inchiodassero crudelmente alla croce, per dirci che il tuo amore è vero, è sincero, è fedele, è irrevocabile!

Gesù crocifisso, gli occhi dei nostri anziani ti hanno cercato nelle giornate faticose della loro vita e in te hanno trovato consolazione e pace. Gli occhi dei nostri genitori hanno visto le tue ferite e hanno avvertito la potenza dell'amore di Dio che non invecchia, né appassisce. I nostri occhi oggi vedono le tue mani inchiodate, eppure capaci di dare ancora la vera libertà; vedono i tuoi piedi attaccati al patibolo, eppure capaci di camminare e di far camminare; vedono il tuo cuore aperto da una lancia, eppure capace di dare il perdono che salva. Gesù crocifisso, è finita l'illusione di una felicità senza Dio! Torniamo a te, unica speranza e unico Liberatore, unica gioia e unica verità, che riempie il cuore e dà senso e dignità alla vita di tutti. Gesù crocifisso, abbi pietà di noi peccatori! Amen.

MISTERI DELLA GLORIA

PRIMO MISTERO DELLA GLORIA

Gesù risorge dai morti e dà inizio ai cieli nuovi e alla terra nuova.

Dal Vangelo secondo Luca (24,1-12)

Il primo giorno della settimana, al mattino presto esse si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre si domandavano che senso avesse tutto questo, ecco due uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante. Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea e diceva: “Bisogna che il Figlio dell’uomo sia consegnato in mano ai peccatori, sia crocifisso e risorga il terzo giorno”». Ed esse si ricordarono delle sue parole e, tornate dal sepolcro, annunciarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri. Erano Maria Maddalena, Giovanna e Maria madre di Giacomo. Anche le altre, che erano con loro, raccontavano queste cose agli apostoli. Quelle parole parvero a loro come un vaneggiamento e non credevano ad esse. Pietro tuttavia si alzò, corse al sepolcro e, chinatosi, vide soltanto i teli. E tornò indietro, pieno di stupore per l’accaduto.

Meditazione

La risurrezione di Gesù è il fondamento del nostro incrollabile ottimismo.

Quando vediamo il mondo sconvolto dalle guerre e dalle ingiustizie, diciamo con fiducia: «Cristo è risorto! Tutto cambierà!».

Quando i terremoti devastano la terra e seminano pianto e morte, guardiamo lontano e diciamo: «Cristo è risorto! Questi sconvolgimenti finiranno e verrà un mondo nuovo».

Quando anche noi siamo visitati dall’ora della passione, apriamo gli occhi della fede e diciamo: «Cristo è risorto! Ogni lacrima verrà asciugata e verrà il giorno in cui non ci sarà più né lutto, né dolore, né affanno»

(cfr. Ap 21,4). Quando sentiamo il peso degli anni, delle malattie e della debolezza, corriamo al pozzo della speranza e beviamo dicendo: «Cristo è risorto! Queste prove sono il prezzo del viaggio, sono i dolori del parto. Si avvicina l'ora della mia risurrezione». Non allontaniamoci mai dalla luce e dalla gioia della Pasqua di Gesù: anche se passa qualche nuvola, nessuno potrà mai spegnere il Sole della risurrezione.

Preghiera

Signore Gesù, il Venerdì Santo è il giorno del buio, il giorno dell'odio senza ragione, il giorno dell'uccisione del Giusto! Ma il Venerdì Santo non è l'ultima parola: l'ultima parola è la Pasqua, il trionfo della vita, la vittoria del bene sul male.

Signore Gesù, il Sabato Santo è il giorno del vuoto, il giorno della paura e dello smarrimento, il giorno in cui tutto sembra finito! Ma il Sabato Santo non è l'ultimo giorno: l'ultimo giorno è la Pasqua, la luce che si riaccende, l'amore che vince ogni odio.

Signore Gesù, mentre si consuma il nostro Venerdì Santo e si ripete l'angoscia di tanti Sabati Santi, donaci la fede tenace di Maria per credere nella verità della Pasqua; donaci il suo sguardo limpido per vedere i bagliori che annunciano l'ultimo giorno della storia: «un nuovo cielo e una nuova terra» già iniziati in te, Gesù crocifisso e risorto. Amen.

SECONDO MISTERO DELLA GLORIA

Gesù risorto sale al cielo e ci aspetta nella casa della grande festa.

Dagli Atti degli Apostoli

1,6-11

Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra».

Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fis-

sando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

Meditazione

Talvolta anche noi rassomigliamo agli Apostoli e ci fermiamo a guardare verso il cielo, aspettando nuovi segni da parte di Dio.

L'angelo del Signore ci dà la risposta: «Perché state guardando verso il cielo? Che altro aspettate? Possibile che non avete capito che è iniziata l'ora della vostra missione?».

Quale? «Andate in tutto il mondo e predicate il mio Vangelo» (cfr. Mc 16,15).

Noi dobbiamo smascherare il volto deludente della ricchezza e annunciare la vera ricchezza: Dio, che si è fatto a noi vicino in Cristo Gesù! Infatti, tutto passa e solo Dio resta: chi ha Dio nel cuore, ha tutto e questo tutto nessuno glielo potrà togliere.

Noi dobbiamo smascherare la falsità dei percorsi di felicità indicati dal mondo: la gioia non si trova nell'esaudimento di tutte le voglie, anche delle più volgari: no, non è questa la strada della felicità. È felice soltanto chi ha il cuore buono, liberato da ogni cattiveria, da ogni egoismo e da ogni orgoglio.

Chi potrà darci il coraggio di annunciare questa straordinaria notizia?

Lo Spirito Santo, lo Spirito promesso da Gesù, che ora fiduciosamente invochiamo.

Pregghiera

Spirito Santo, vieni! Togli il velo davanti ai nostri occhi, affinché riconosciamo che Gesù è il Signore: Dio fatto uomo per amore, pellegrino nelle nostre strade per amore, crocifisso e risorto per amore, per amore nostro.

Spirito Santo, vieni! Donaci la sete della Parola di Dio, rendendo il nostro cuore aperto alla luce, umile e pronto all'ascolto, perseverante nella ricerca della verità che si nasconde in ogni pagina delle Divine Scritture.

Spirito Santo, vieni! Mettici in ginocchio davanti all'Eu-

caristia per adorare e desiderare il Pane diventato amore vivente per farci diventare amore vivo.

Spirito Santo, vieni! Rendici capaci di piangere il peccato, di accogliere gioiosamente il perdono, di correre tra le braccia di Maria per imparare da lei l'Ecce e il Magnificat.

TERZO MISTERO DELLA GLORIA

Gesù manda lo Spirito Santo, che discende su Maria, sugli Apostoli e sulla Chiesa.

Dagli Atti degli Apostoli (2,1-13)

Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.

Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti, abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, Giudei e proseliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio». Tutti erano stupefatti e perplessi, e si chiedevano l'un l'altro: «Che cosa significa questo?». Altri invece li deridevano e dicevano: «Si sono ubriacati di vino dolce».

Meditazione

Dopo l'ascensione di Gesù al cielo, gli Apostoli si raccolsero nel Cenacolo: pregavano insieme a Maria. E Maria li educava all'umiltà, alla fiducia, all'amore vicendevole. Pregavano e attendevano lo Spirito Santo. E venne lo Spirito Santo, arrivò il giorno della Pentecoste.

Che cosa accadde nel giorno di Pentecoste? Prima gli Apostoli stavano chiusi per paura di essere riconosciuti come discepoli di Gesù: dopo la Pentecoste escono allo scoperto e gridano senza paura il nome santo di Gesù. Prima avevano paura di perdere la vita, ora hanno una paura soltanto: la paura di perdere Gesù, perché Gesù è il senso della vita e la gioia della vita e la meta oltre questa vita.

Con la Pentecoste inizia la stagione della missione, del martirio, della seminazione del Vangelo nei solchi duri del mondo. E la stagione continua... e attraversa anche la nostra vita. Però non dimentichiamo una cosa decisiva: è ancora possibile il tradimento, è ancora possibile l'infedeltà, è ancora possibile vivere rifiutando la Pentecoste. Non ci accada questa disgrazia.

Invochiamo lo Spirito Santo, lo Spirito che fece uscire gli Apostoli dal Cenacolo, affinché ci renda forti e coerenti nella fede.

Preghiera

O Spirito Santo, Gesù ha rivelato il tuo mistero e ha detto che tu sarai il nostro Consolatore ogni giorno fino al suo ritorno. Noi crediamo in te e crediamo che questa è l'ora tua, l'ora della Pentecoste. Vieni, Spirito Santo! Vieni e vinci ogni paura dentro di noi, rendici felici di credere, di sperare e di amare. Metti entusiasmo nella nostra vita, mitezza e serenità nel nostro cuore. Vieni, Spirito Santo!

Rendici un cuore solo e un'anima sola, affinché il mondo creda in Gesù, Figlio di Dio. Vieni, Spirito Santo!

Concedici il dono di amare la Scrittura per riconoscere la voce viva di Gesù; rendici umili e semplici per comprendere i misteri del regno di Dio. Vieni, Spirito Santo! Maria è qui con noi, ci raduna e prega e invoca per noi il dono dell'amore e il fuoco dello Spirito. Vieni, Spirito Santo! Amen.

QUARTO MISTERO DELLA GLORIA

Maria è assunta in cielo: Dio rovescia i potenti dai troni e innalza gli umili.

Dalla Lettera ai Romani (8,18-27)

Ritengo infatti che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria futura che sarà rive-

lata in noi. L'ardente aspettativa della creazione, infatti, è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio. La creazione infatti è stata sottoposta alla caducità – non per sua volontà, ma per volontà di colui che l'ha sottoposta – nella speranza che anche la stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. Sappiamo infatti che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi. Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo. Nella speranza infatti siamo stati salvati. Ora, ciò che si spera, se è visto, non è più oggetto di speranza; infatti, ciò che uno già vede, come potrebbe sperarlo? Ma, se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza.

Allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, perché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio.

Meditazione

George Bernanos, scrittore acuto e fervente cristiano, ha esclamato: «Maria è più giovane del peccato, più giovane della razza da cui è uscita: Maria è la più giovane del genere umano».

Perché? Perché Maria non ha conosciuto il peccato: il peccato, infatti, è la vera vecchiaia e la vera decadenza dell'umanità. E, proprio perché Maria non ha conosciuto il peccato, Dio l'ha scelta come culla per farsi uomo come noi e diventare l'apripista di una nuova umanità. È commovente pensare che Cristo ha preso il suo corpo da Maria: il corpo con il quale, sul Calvario, ha pronunciato il più grande e irreversibile atto di amore per l'umanità. È impressionante ricordare che Cristo ha preso il sangue da Maria: il sangue che ha versato per noi e con il quale ha lavato e curato l'infezione del nostro peccato.

Con l'Assunzione, Gesù ha detto "grazie" a Maria! E il "grazie dell'Assunzione" diventa un estremo segno di speranza per tutti noi: Maria, infatti, dopo Gesù risorto, è la prima rondine che solca il nuovo cielo e annuncia

la primavera che noi stiamo aspettando mentre attraversiamo questa valle di lacrime.

Preghiera

Maria assunta in cielo, tu sei il futuro che noi aspettiamo! La tua carne materna è stata raggiunta dalla potenza del tuo Figlio risorto e sei entrata nella festa dei redenti. Ora sei la Madre che aspetta i figli nel tanto atteso abbraccio di Dio. Maria assunta in cielo, noi stiamo ancora faticando sulle strade del mondo e sentiamo l'affanno e le insidie del viaggio. Prendici per mano e, mentre camminiamo, parlati del cielo e metti le ali al nostro cuore, affinché vinciamo il peso di ogni peccato. Maria assunta in cielo, il più bello della vita deve ancora venire. Infatti la risurrezione di Gesù è un seme divino gettato dentro di noi: un giorno trasformerà il nostro corpo e lo renderà libero da ogni connivenza col male. Donna del nostro futuro, aiutaci a iniziare il nostro futuro fin da quaggiù! Amen.

QUINTO MISTERO DELLA GLORIA

Maria, regina degli angeli e dei santi, dal cielo ci protegge e prega per noi.

Dal libro dell'Apocalisse (21,1-7)

E vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più. E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. Udii allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva:

«Ecco la tenda di Dio con gli uomini!

Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio.

E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più la morte

né lutto né lamento

né affanno,

perché le cose di prima sono passate».

E Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose». E soggiunse: «Scrivi, perché queste parole sono certe e vere». E mi disse:

«Ecco, sono compiute!

Io sono l'Alfa e l'Omèga, il Principio e la Fine.

A colui che ha sete io darò gratuitamente da bere alla fonte dell'acqua della vita.

Chi sarà vincitore erediterà questi beni; io sarò suo Dio ed egli sarà mio figlio».

Meditazione

Santa Teresa di Lisieux, mentre la malattia la stava consumando, spesso con il pensiero andava al Paradiso e cercava di immaginare che cosa avrebbe fatto in cielo. Illuminata dallo Spirito Santo, un giorno confidò: «lo passerò il mio cielo a fare del bene sulla terra». E a un missionario lontano scrisse: «Dal cielo le sarò più utile». Queste parole sono un raggio di luce che illumina il mistero del Paradiso: il Paradiso è lo splendore e il godimento massimo della carità. Pertanto, in cielo, Maria continua ad essere madre: anzi, vive la maternità in modo più intenso, più profondo, più efficace. Quanto è consolante questa verità!

E noi non dobbiamo sentirci soli nell'avventura della vita, ma dobbiamo sentirci avvolti dalla maternità di Maria e protetti da tanti fratelli e da tante sorelle che in cielo pensano a noi e pregano per noi e ci tendono la mano per condurci dall'esilio alla patria. Ogni giorno, con san Filippo Neri, davanti alle inevitabili prove esclamiamo: «Paradiso! Paradiso! Arriverà il Paradiso!».

Pregiera

O Madre, tu conosci la trepidazione e la bellezza dell'attesa. Tu hai atteso la nascita del Figlio di Dio che ha scelto te come culla del Mistero. Tu hai sentito il battito del suo cuore umano e divino e hai atteso la gioia di vedere il suo volto.

Tu hai atteso l'ora decisiva di Gesù e l'hai visto allontanarsi da casa per dare una casa a tutta l'umanità. Tu hai atteso ogni giorno: e puntualmente è giunto il giorno della croce. Tu hai continuato ad attendere nel lungo e drammatico Sabato Santo e hai visto la luce della risurrezione.

Tu ora attendi per noi: tu sei la Madre dell'attesa! Metti olio nelle nostre povere lampade e insegnaci ad attendere il ritorno di Gesù gioiosamente, fedelmente, tenacemente ogni giorno. Maranà tha! Vieni, Signore Gesù! La Chiesa ti invoca: «Vieni, Signore Gesù!».

Con Maria ti supplica: «Vieni, Signore Gesù!».

AL TERMINE DEL SANTO ROSARIO

SALVE REGINA

Salve Regina, madre di misericordia,
vita, dolcezza e speranza nostra, salve.
A te ricorriamo, esuli figli di Eva;
a te sospiriamo, gementi e piangenti
in questa valle di lacrime.
Orsù dunque, avvocata nostra,
rivolgi a noi gli occhi tuoi misericordiosi.
E mostraci, dopo questo esilio, Gesù,
il frutto benedetto del tuo seno.
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

Salve, Regina, Mater misericordiae,
vita, dulcedo, et spes nostra, salve.
Ad te clamamus, exsules filii Evae,
ad te suspiramus, gementes et flentes
in hac lacrimarum valle.
Eia ergo, advocata nostra, illos tuos
misericordes oculos ad nos converte.
Et Iesum, benedictum fructum ventris tui,
nobis, post hoc exilium, ostende.
O clemens, O pia, O dulcis Virgo Maria.

LITANIE LAURETANE

Signore, pietà	Signore, pietà
Cristo, pietà	Cristo, pietà
Signore, pietà	Signore, pietà
Cristo, ascoltaci	Cristo, ascoltaci
Cristo, esaudiscici	Cristo, esaudiscici

Padre del cielo, che sei Dio	abbi pietà di noi
Figlio, Redentore del mondo, che sei Dio	abbi pietà di noi
Spirito Santo, che sei Dio	abbi pietà di noi
Santa Trinità, unico Dio	abbi pietà di noi

Santa Maria	prega per noi
Santa Madre di Dio	prega per noi
Santa Vergine delle vergini	prega per noi

Madre di Cristo	prega per noi
Madre della Chiesa	prega per noi
Madre della misericordia	prega per noi
Madre della divina grazia	prega per noi
Madre della speranza	prega per noi
Madre purissima	prega per noi
Madre castissima	prega per noi
Madre sempre vergine	prega per noi
Madre immacolata	prega per noi
Madre degna d'amore	prega per noi
Madre ammirabile	prega per noi
Madre del buon consiglio	prega per noi
Madre del Creatore	prega per noi
Madre del Salvatore	prega per noi
Madre di misericordia	prega per noi

Vergine prudente	prega per noi
Vergine degna di onore	prega per noi
Vergine degna di lode	prega per noi
Vergine potente	prega per noi
Vergine clemente	prega per noi
Vergine fedele	prega per noi

Specchio di perfezione	prega per noi
Sede della Sapienza	prega per noi
Fonte della nostra gioia	prega per noi
Tempio dello Spirito Santo	prega per noi
Tabernacolo dell'eterna gloria	prega per noi
Dimora consacrata di Dio	prega per noi
Rosa mistica	prega per noi
Torre della santa città di Davide	prega per noi
Fortezza inespugnabile	prega per noi
Santuario della divina presenza	prega per noi
Arca dell'alleanza	prega per noi
Porta del cielo	prega per noi
Stella del mattino	prega per noi

Salute degli infermi	prega per noi
Rifugio dei peccatori	prega per noi
Conforto dei migranti	prega per noi
Consolatrice degli afflitti	prega per noi
Aiuto dei cristiani	prega per noi
Regina degli angeli	prega per noi
Regina dei patriarchi	prega per noi

Regina dei profeti	prega per noi
Regina degli Apostoli	prega per noi
Regina dei martiri	prega per noi
Regina dei confessori della fede	prega per noi
Regina delle vergini	prega per noi
Regina di tutti i santi	prega per noi
Regina concepita senza peccato originale	prega per noi
Regina assunta in cielo	prega per noi
Regina del rosario	prega per noi
Regina della famiglia	prega per noi
Regina della pace	prega per noi

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
perdonaci, Signore.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
ascoltaci, Signore.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.

Prega per noi, Santa Madre di Dio.

E saremo degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, di godere sempre la salute del corpo e dello spirito, per la gloriosa intercessione di Maria santissima, sempre vergine, salvaci dai mali che ora ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Oppure

O Dio, il tuo unico Figlio, ci ha procurato i beni della salvezza eterna con la sua vita, morte e risurrezione; a noi che, con il santo Rosario della Vergine Maria, abbiamo meditato questi misteri, concedi di imitare ciò che essi contengono e di raggiungere ciò che essi promettono. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

LITANIE LAURETANE IN LATINO

Kýrie, eléison.

Christe, eléison.

Kýrie, eléison.

Christe, audi nos.

Christe, exáudi nos.

Kyrie, eléison.

Christe, eléison.

Kyrie, eléison.

Christe, audi nos.

Christe, exáudi nos.

Pater de cáelis, Deus,
Fili, redémptor mundi, Deus,
Spíritus Sancte, Deus,
Sancta Trínitas, unus Deus,

miserére nobis.
miserére nobis.
miserére nobis.
miserére nobis.

Sancta María,
Sancta Dei génetrix,
Sancta Virgo vírginum,
Mater Christi,
Mater Ecclésiae,
Mater divínae grátiae,
Mater puríssima,
Mater castíssima,
Mater invioláta,
Mater intemeráta,
Mater amábilis,
Mater admirábilis,
Mater boni consílii,
Mater Creatóris,
Mater Salvatóris,
Mater misericórdiae,

ora pro nobis.
ora pro nobis.

Virgo prudentíssima,
Virgo veneránda,
Virgo praedicánda,
Virgo potens,
Virgo clemens,
Virgo fidélis,

ora pro nobis.
ora pro nobis.

Spéculum iustítiae,
Sedes sapiéntiae,
Cáusa nóstrae laetítiae,
Vas spirituále,
Vas honorábile,
Vas insígne devotiónis,
Rosa mýstica,

ora pro nobis.
ora pro nobis.

Turris Davídica, ora pro nobis.
Turris ebúrnea, ora pro nobis.
Domus áurea, ora pro nobis.
Fóederis arca, ora pro nobis.
Iánua cáeli, ora pro nobis.
Stella matutína, ora pro nobis.

Salus infirmórum, ora pro nobis.
Refúgium peccatórum, ora pro nobis.
Consolátrix afflictórum, ora pro nobis.
Auxílium christianórum, ora pro nobis.

Regína angelórum, ora pro nobis.
Regína patriarchárum, ora pro nobis.
Regína prophetárum, ora pro nobis.
Regína apostolórum, ora pro nobis.
Regína mártýrum, ora pro nobis.
Regína confessórum, ora pro nobis.
Regína vírginum, ora pro nobis.
Regína sanctórum ómnium, ora pro nobis.
Regína sine labe origináli concépta, ora pro nobis.

Regína in cáelum assúmpta, ora pro nobis.
Regína sacratíssimi Rosárii, ora pro nobis.
Regína pacis, ora pro nobis.

Agnus Dei, qui tollis peccáta mundi,
parce nobis, Dómine.

Agnus Dei, qui tollis peccáta mundi,
exáudi nos, Dómine.

Agnus Dei, qui tollis peccáta mundi,
miserére nobis.

Ora pro nobis, sancta Dei génetrix,
ut digni efficiámur promissionibus Christi.

Orémus.

Concéde nos fámulos tuos, quáesumus, Dómine Deus, perpétua mentis et córporis sanitate gaudére, et, gloriósa beátae Maríae semper vírginis intercessióne, a praesénti liberári tristítia et aetérna pérfrui laetítia. Per Christum Dóminum nostrum.

Amen.

LITANIE A SANTA MARIA DELLA SPERANZA

Signore, piet�	Signore, piet�
Cristo, piet�	Cristo, piet�
Signore, piet�	Signore, piet�
Cristo, ascoltaci	Cristo, ascoltaci
Cristo, esaudiscici	Cristo, esaudiscici

Padre del cielo, che sei Dio	abbi piet� di noi
Figlio, Redentore del mondo, che sei Dio	abbi piet� di noi
Spirito Santo, che sei Dio	abbi piet� di noi
Santa Trinit�, unico Dio	abbi piet� di noi

Santa Maria della speranza	prega per noi
Santa Maria del cammino	prega per noi
Santa Maria della luce	prega per noi
Pienezza di Israele	prega per noi
Profezia dei tempi nuovi	prega per noi
Aurora del mondo nuovo	prega per noi
Madre di Dio	prega per noi
Madre del Messia liberatore	prega per noi
Madre dei redenti	prega per noi
Madre di tutte le genti	prega per noi

Santa Maria della speranza,
illumina il nostro cammino.

Vergine del silenzio	prega per noi
Vergine dell'ascolto	prega per noi
Vergine del canto	prega per noi
Serva del Signore	prega per noi
Serva della Parola	prega per noi
Serva della Redenzione	prega per noi
Serva del Regno	prega per noi

Santa Maria della speranza,
illumina il nostro cammino.

Discepola di Cristo	prega per noi
Testimone del Vangelo	prega per noi
Sorella degli uomini	prega per noi
Inizio della Chiesa	prega per noi
Madre della Chiesa	prega per noi

Modello della Chiesa prega per noi
Immagine della Chiesa prega per noi
Santa Maria della speranza,
illumina il nostro cammino.

Maria, benedetta fra le donne prega per noi
Maria, dignità della donna prega per noi
Maria, grandezza della donna prega per noi
Donna fedele nell'attesa prega per noi
Donna fedele nell'impegno prega per noi
Donna fedele nella sequela prega per noi
Donna fedele presso la croce prega per noi
Santa Maria della speranza,
illumina il nostro cammino.

Primizia della Pasqua prega per noi
Testimone della Pentecoste prega per noi
Stella dell'evangelizzazione prega per noi
Presenza luminosa prega per noi
Presenza orante prega per noi
Presenza accogliente prega per noi
Presenza operante prega per noi
Santa Maria della speranza,
illumina il nostro cammino.

Speranza dei poveri prega per noi
Fiducia degli umili prega per noi
Sostegno degli emarginati prega per noi
Sollievo degli oppressi prega per noi
Difesa degli innocenti prega per noi
Coraggio dei perseguitati prega per noi
Conforto degli esuli prega per noi
Santa Maria della speranza,
illumina il nostro cammino.

Voce di libertà prega per noi
Voce di comunione prega per noi
Voce di pace prega per noi
Segno del volto materno di Dio prega per noi
Segno della vicinanza del Padre

prega per noi
Segno della misericordia del Figlio

prega per noi
Segno della fecondità dello Spirito

prega per noi

**Santa Maria della speranza,
illumina il nostro cammino.**

Cristo, Signore della storia prega per noi

Cristo, Salvatore dell'uomo prega per noi

Cristo, speranza del creato prega per noi

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
perdonaci, Signore.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
ascoltaci, Signore.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.

Prega per noi, Santa Madre di Dio.

E saremo degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo

Padre santo, che nel cammino della Chiesa hai posto quale segno luminoso la Beata Vergine Maria, per sua intercessione sostieni la nostra fede e ravviva la nostra speranza, perché, condotti dall'amore, camminiamo intrepidi sulla via del Vangelo. Per Cristo nostro Signore. Amen.

GUIDA ALLA CONFESSIONE

Per una buona confessione occorre anzitutto:

- *Esaminare alla luce di Dio la propria coscienza.*
- *Essere pentiti del male commesso e del bene non fatto.*

ESAME DI COSCIENZA

IL MIO RAPPORTO CON DIO

*“Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore”
(Mt 22,37)*

- Amo Dio sopra ogni cosa o ci sono altri interessi prima di Lui? Lo amo con amore di figlio o con timore di servo?
- Sono cristiano di fatto o solo di nome?
- Penso, scelgo e agisco ponendomi dal punto di vista di Dio o da un punto di vista umano e di convenienza?

“Senza la fede è impossibile essere graditi a Dio” (Eb 11,6)

- Ho fede anche nel momento della prova e del dolore, certo che Dio vuole sempre e solo il mio e altrui bene?
- Sono riconoscente a Dio per i doni che mi ha dato: salute, famiglia, buona educazione, doti naturali, lavoro?

*“Erano assidui nell’ascoltare l’insegnamento degli apostoli e nella frazione del pane”
(At 2,42)*

- Santifico la Domenica (giorno del Signore risorto), con la partecipazione attiva alla Messa e momenti di preghiera, con opere di bene e il giusto riposo?
- Rafforzo la mia fede con lo studio del Catechismo, la lettura spirituale, i programmi religiosi?

“Pregate incessantemente con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito” (Ef 6,18)

- Prego almeno mattina e sera, per offrire a Dio le mie giornate, invocare il suo aiuto, chiedergli perdono?
- Mi ricordo di Dio solo nel bisogno o anche quando va tutto bene, per ringraziarlo?

“Non pronunciare invano il nome del Signore” (Es 20,7)

- Bestemmio, impreco contro Dio, la Madonna, i Santi?
- Parlo male o derido la Chiesa, il Papa?
- Invoco con fiducia l'aiuto di Dio, degli angeli, dei Santi nei momenti di difficoltà?

“Nessuno eserciti la magia o consulti indovini” (Dt 18,11)

- Sono superstizioso? Consulto l'oroscopo, le carte, i maghi? Partecipo alle sedute spiritiche?

“Cristo Gesù verrà a giudicare i vivi e i morti” (2Tim 4,1)

- Credo realmente alla vita eterna, alla risurrezione della carne, al Giudizio finale del mondo e della storia?
- Sono convinto che dovrò rispondere a Dio di ogni mia azione e che sarò giudicato soprattutto sull'amore?

“Chi si vergognerà di me e delle mie parole io mi vergognerò di lui” (Lc 9,26)

- Professo senza vergogna la mia fede in Cristo, anche in pubblico, o mi nascondo?
- Mi comporto come farebbe Cristo, anche se ciò mi espone al giudizio degli altri, o mi adeguo a come fanno tutti?

IL MIO RAPPORTO CON IL PROSSIMO

“Amatevi come io vi ho amati” (Gv 13,34)

- Rispetto il mio prossimo e gli riconosco la mia stessa dignità e diritti, anche se diversa è la sua pelle, cul-

tura, religione e condizione? Sono prevenuto verso gli altri?

- Ho attentato alla reputazione o ai beni del prossimo con l'aggressione, il furto, l'insulto o la maldicenza?

“Non abbiate alcun debito con nessuno se non quello di un amore vicendevole” (Rm 13,8)

- Sono sensibile alle necessità morali e materiali di chi mi è accanto? Sono capace di un aiuto concreto e perseverante?
- Nel mio bilancio c'è spazio per qualche gesto di solidarietà?

“Ciascuno ami la propria moglie come se stesso, e la donna sia rispettosa verso il marito” (Ef5,33)

- *Come sposato*: sono fedele alla promessa fatta davanti a Dio, il giorno del mio matrimonio, di accogliere, amare e onorare il mio coniuge sempre, in ogni situazione di vita?
- Mi sforzo, d'accordo col coniuge, di vivere la sessualità secondo il disegno di Dio: come segno dell'amore reciproco, in una apertura responsabile alla vita?
- Ho rispettato e difeso la vita fin dal suo concepimento, fermamente convinto che è dono di Dio, perciò sacra e inviolabile, sempre?
- *Come fidanzato*: sono leale verso l'altro? Mi preparo seriamente a formare una famiglia cristiana, maturando nell'amore e nel rispetto grazie anche alla castità?

“Figli, obbedite ai vostri genitori nel Signore. E voi, padri, non inasprite i vostri figli, ma allevateli nell'educazione del Signore” (Ef 6,1.4)

- Onoro i miei genitori, fratelli e nonni, specie se anziani e soli? Me ne prendo cura con amore?
- In famiglia riesco a superare le incomprensioni e mi impegno a creare un clima di concordia?
- Sono capace di ascoltare e perdonare i miei cari?
- So mettermi al servizio dei familiari o pretendo soltanto?
- *Come genitore*: mi dedico ai figli, li rispetto e favorisco la loro crescita umana e cristiana? Do loro buon esempio?

“Padroni, date ai vostri servi ciò che è giusto ed equo, sapendo che anche voi avete un padrone in cielo” (Col 4,1)

- Ho defraudato i miei dipendenti? Ho preteso compensi o favori? Esercito l'autorità con spirito di dominio?
- Sono responsabile e onesto nel lavoro? Sono rispettoso verso superiori e colleghi, oppure sono sleale e ambizioso?
- Pago le tasse, contribuendo così al bene comune?

“Vi esortiamo a vivere in pace, attendere alle cose vostre e lavorare con le vostre mani” (1Ts 4,11)

- Brontolo facilmente? Sono nervoso e scontroso?
- Sono curioso e mi intrometto nelle faccende altrui?
- Sul lavoro e nello studio sono pigro? Perdo tempo?

“La vostra affabilità sia nota a tutti gli uomini” (Fil 4,5)

- Ho un tratto garbato e benevolo, o sono rozzo nelle parole e nei modi? Scarico sugli altri le mie tensioni e problemi?
- Voglio sempre avere ragione? Chiedo il parere altrui?

“Non mentitevi gli uni gli altri” (Col 3,9)

- Ho dichiarato il falso? Ho detto bugie? Ho parlato dietro le spalle?
- Sono capace di correggere con bontà e franchezza i miei fratelli, o per quieto vivere preferisco la falsa cortesia?

IL MIO RAPPORTO CON ME STESSO

“Siate perfetti com'è perfetto il Padre vostro celeste” (Mt 5,48)

- Mi preoccupo di conoscere e attuare il progetto che Dio ha su di me (vocazione)?
- Curo la mia vita interiore con la confessione frequente e l'accompagnamento spirituale?
- Mi sforzo di migliorare il carattere, di correggermi?

“Ciascuno sappia mantenere il proprio corpo con santità e rispetto, non come oggetto di passioni e libidine” (1Ts 4)

- Sono puro nei desideri, nelle parole e negli atti?
- Mi sono concesso letture o programmi pornografici?

“I vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita” (Lc 21,34)

- Ho uno stile semplice ed essenziale nella cura del corpo, nel cibo, nei vestiti, negli svaghi, o sono ricercato, vanitoso?
- Esagero nel bere e nel fumo? Faccio uso di droghe?
- Pratico il gioco d'azzardo e le scommesse?
- Ho causato liti per questioni di eredità, di proprietà?

“Non potete servire Dio e il denaro” (Mt 6,24)
“Perché là dov'è il tuo tesoro, sarà anche il tuo cuore” (Mt 6,21).

- Confido in Dio o nella ricchezza, nel potere, nel prestigio?
- Quali sono i miei interessi principali?

“Possiate distinguere sempre il meglio ed essere integri e irreprensibili per il giorno di Cristo” (Fil 1,10)

- Sono impulsivo o rifletto e prego prima di agire?
- Lotto contro la superbia, l'avarizia, la sensualità, la gola, l'ira, l'invidia, la noia?
- Coltivo l'umiltà, la generosità, la padronanza di sé, la moderazione, la mitezza, la riconoscenza, l'operosità?
- Rispetto la natura e lodo Dio per la bellezza del creato?

Dopo l'esame di coscienza occorre:

- *Accusare sinceramente al sacerdote i peccati commessi.*
- *Ascoltare le indicazioni del sacerdote.*
- *Promettere fermamente a sé e a Dio di cambiare vita.*

COMUNE DELLA BEATA VERGINE MARIA

LODI MATTUTINE

O Dio, vieni a salvarmi.

Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

INNO

O Donna gloriosa,
alta sopra le stelle,
tu nutri sul tuo seno
il Dio che ti ha creato.

La gioia che Eva ci tolse
ci rendi nel tuo Figlio
e dischiudi il cammino
verso il regno dei cieli.

Sei la via della pace,
sei la porta regale:
ti acclamino le genti
redente dal Signore.

A Dio Padre sia lode,
al Figlio ed al Santo Spirito,
che ti hanno adornata
di una veste di grazia. Amen.

1ª Antifona Beata sei tu, Maria!
Da te è nato il salvatore del mondo,
tu risplendi nella gloria di Dio.
Prega per noi il Cristo tuo figlio.

SALMO 62, 2-9

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco, *
di te ha sete l'anima mia,
a te anela la mia carne, *
come terra deserta, arida, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho cercato, *
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.
Poiché la tua grazia vale più della vita, *
le mie labbra diranno la tua lode.

Così ti benedirò finché io viva, *
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Mi sazierò come a lauto convito, *
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.

Nel mio giaciglio di te mi ricordo, *
penso a te nelle veglie notturne,
tu sei stato il mio aiuto; *
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

A te si stringe *
l'anima mia.
La forza della tua destra *
mi sostiene.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

1ª Antifona Beata sei tu, Maria!
Da te è nato il salvatore del mondo,
tu risplendi nella gloria di Dio.
Prega per noi il Cristo tuo figlio.

2ª Antifona Tu gloria di Gerusalemme,
tu letizia d'Israele,
tu onore del nostro popolo.

CANTICO Dn 3, 57-88.56

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, angeli del Signore, il Signore, *
benedite, cieli, il Signore.

Benedite, acque tutte, che siete sopra i cieli, il Signore, *

benedite, potenze tutte del Signore, il Signore.

Benedite, sole e luna, il Signore, *

benedite, stelle del cielo, il Signore.

Benedite, piogge e rugiade, il Signore. *
benedite, o venti tutti, il Signore.

Benedite, fuoco e calore, il Signore, *
benedite, freddo e caldo, il Signore.

Benedite, rugiada e brina, il Signore, *
benedite, gelo e freddo, il Signore.
Benedite, ghiacci e nevi, il Signore, *
benedite, notti e giorni, il Signore.

Benedite, luce e tenebre, il Signore, *
benedite, folgori e nubi, il Signore.

Benedica la terra il Signore, *
lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, monti e colline, il Signore, *
benedite, creature tutte che germinate sulla terra,
il Signore.

Benedite, sorgenti, il Signore, *
benedite, mari e fiumi, il Signore.

Benedite, mostri marini
e quanto si muove nell'acqua, il Signore, *
benedite, uccelli tutti dell'aria, il Signore.

Benedite, animali tutti, selvaggi e domestici, il Signore, *
benedite, figli dell'uomo, il Signore.

Benedica Israele il Signore, *
lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, sacerdoti del Signore, il Signore, *
benedite, o servi del Signore, il Signore.

Benedite, spiriti e anime dei giusti, il Signore, *
benedite, pii e umili di cuore, il Signore.

Benedite, Anania, Azaria e Misaele, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benediciamo il Padre e il Figlio con lo Spirito Santo, *
lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

Benedetto sei tu, Signore, nel firmamento del cielo, *
degnò di lode e di gloria nei secoli.

[Al termine di questo cantico non si dice il Gloria al Padre.]

2ª Antifona Tu gloria di Gerusalemme,
tu letizia d'Israele,
tu onore del nostro popolo.

3ª Antifona Rallegrati, vergine Maria:
hai portato in grembo il Salvatore
del mondo.

SALMO 149

Cantate al Signore un canto nuovo; *
la sua lode nell'assemblea dei fedeli.
Gioisca Israele nel suo Creatore, *
esultino nel loro Re i figli di Sion.

Lodino il suo nome con danze, *
con timpani e cetre gli cantino inni.
Il Signore ama il suo popolo, *
incorona gli umili di vittoria.

Esultino i fedeli nella gloria, *
sorgano lieti dai loro giacigli.
Le lodi di Dio sulla loro bocca *
e la spada a due tagli nelle loro mani,
per compiere la vendetta tra i popoli *
e punire le genti;
per stringere in catene i loro capi, *
i loro nobili in ceppi di ferro;

per eseguire su di essi *
il giudizio già scritto:
questa è la gloria *
per tutti i suoi fedeli.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

3ª Antifona Rallegrati, vergine Maria:
hai portato in grembo il Salvatore
del mondo.

LETTURA BREVE

Cfr. Is 61, 10

Io gioisco pienamente nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio, perché mi ha rivestito delle vesti di salvezza, mi ha avvolto con il manto della giustizia, come una sposa che si adorna di gioielli.

RESPONSORIO BREVE

Il Signore ti ha scelta * e ti ha prediletta.

Il Signore ti ha scelta e ti ha prediletta.
Nella sua tenda ti ha fatto abitare,
e ti ha prediletta.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Il Signore ti ha scelta e ti ha prediletta.

Antifona al Benedictus

Rallegrati, vergine Maria:
hai portato in grembo il Salvatore
del mondo.

CANTICO DI ZACCARIA (Lc 1, 68-79)

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo popolo,
e ha suscitato per noi una salvezza potente *
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:
salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
e si è ricordato della sua santa alleanza,
del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre,
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,
di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore
a preparargli le strade,
per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati,
grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge
per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre *
e nell'ombra della morte
e dirigere i nostri passi *
sulla via della pace.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen

Antifona al Benedictus

Rallegrati, vergine Maria:
hai portato in grembo il Salvatore
del mondo.

INVOCAZIONI

Rivolgiamo la nostra lode e la nostra supplica al Cristo Salvatore, nato da Maria Vergine e diciamo:

Maria, la Madre tua, sostenga la nostra preghiera.

Sole di giustizia, che hai voluto farti precedere da Maria immacolata, mistica aurora della redenzione,
— fa' che camminiamo sempre nella luce della tua presenza.

Verbo eterno, che hai scelto Maria come arca santa per la tua dimora fra noi,
— liberaci dalla corruzione del peccato.

Salvatore nostro, che hai voluto la Madre tua ai piedi della croce, unita nell'offerta del sacrificio,
— fa' che comunichiamo, per sua intercessione, al mistero della tua passione e della tua gloria.

Gesù buono, che mentre pendevi dalla croce, hai dato per madre a Giovanni la Vergine addolorata,
— concedi a noi la grazia di vivere come suoi veri figli.

Padre nostro.

ORAZIONE

Dio onnipotente ed eterno, concedi al tuo popolo che confida nella materna protezione della Vergine Maria, di esser liberato da tutti i mali per giungere alla gioia eterna del cielo. Per il nostro Signore. Amen.

VESPRI

O Dio, vieni a salvarmi.

Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

INNO

Ave, stella del mare,
madre gloriosa di Dio,
vergine sempre, Maria,
porta felice del cielo.

L'«Ave» del messo celeste
reca l'annunzio di Dio,
muta la sorte di Eva,
dona al mondo la pace.

Spezza i legami agli oppressi,
rendi la luce ai ciechi,
scaccia da noi ogni male,
chiedi per noi ogni bene.

Móstrati Madre per tutti,
offri la nostra preghiera,
Cristo l'accolga benigno,
lui che si è fatto tuo Figlio.

Vergine santa fra tutte,
dolce regina del cielo,
rendi innocenti i tuoi figli,
umili e puri di cuore.

Dónaci giorni di pace,
veglia sul nostro cammino,
fa' che vediamo il tuo Figlio,
pieni di gioia nel cielo.

Lode all'altissimo Padre,
gloria al Cristo Signore,
salga allo Spirito Santo,
l'inno di fede e di amore. Amen.

1ª Antifona Ave, Maria, piena di grazia,
il Signore è con te.

SALMO 121

Quale gioia, quando mi dissero: *
«Andremo alla casa del Signore».

E ora i nostri piedi si fermano *
alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita *
come città salda e compatta.

Là salgono insieme le tribù, le tribù del Signore, †
secondo la legge di Israele, *
per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i seggi del giudizio, *
i seggi della casa di Davide.

Domandate pace per Gerusalemme: *
sia pace a coloro che ti amano,
sia pace sulle tue mura, *
sicurezza nei tuoi baluardi.

Per i miei fratelli e i miei amici *
io dirò: «Su di te sia pace!».

Per la casa del Signore nostro Dio, *
chiederò per te il bene.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

1ª Antifona Ave, Maria, piena di grazia,
il Signore è con te

2ª Antifona Ecco la serva del Signore:
si compia in me la tua parola.

SALMO 126

Se il Signore non costruisce la casa, *
invano vi faticano i costruttori.

Se la città non è custodita dal Signore *
invano veglia il custode.

Invano vi alzate di buon mattino, †
tardi andate a riposare

e mangiate pane di sudore: *

il Signore ne darà ai suoi amici nel sonno.

Ecco, dono del Signore sono i figli, *

è sua grazia il frutto del grembo.

Come frecce in mano a un eroe *

sono i figli della giovinezza.

Beato l'uomo *

che piena ne ha la farètra:

non resterà confuso quando verrà alla porta *

a trattare con i propri nemici.

Gloria al Padre e al Figlio *

e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre, *

nei secoli dei secoli. Amen.

2ª Antifona Ecco la serva del Signore:
si compia in me la tua parola.

3ª Antifona Benedetta sei tu fra le donne,
e benedetto il frutto del tuo seno.

CANTICO Ef 1, 3-10

Benedetto sia Dio,

Padre del Signore nostro Gesù Cristo, *

che ci ha benedetti

con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

In lui ci ha scelti *

prima della creazione del mondo,

per trovarci, al suo cospetto, *

santi e immacolati nell'amore.

Ci ha predestinati *

a essere suoi figli adottivi

per opera di Gesù Cristo, *

secondo il beneplacito del suo volere,

a lode e gloria

della sua grazia, *

che ci ha dato

nel suo Figlio diletto.

In lui abbiamo la redenzione

mediante il suo sangue, *

la remissione dei peccati

secondo la ricchezza della sua grazia.

Dio l'ha abbondantemente riversata su di noi
con ogni sapienza e intelligenza, *
poiché egli ci ha fatto conoscere
il mistero del suo volere,

il disegno di ricapitolare in Cristo
tutte le cose, *
quelle del cielo
come quelle della terra.

Nella sua benevolenza
lo aveva in lui prestabilito *
per realizzarlo
nella pienezza dei tempi.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

3ª Antifona Benedetta sei tu fra le donne,
e benedetto il frutto del tuo seno.

LETTURA BREVE

Gal 4, 4-5

Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare coloro che erano sotto la legge, perché ricevessimo l'adozione a figli.

RESPONSORIO BREVE

Ave, Maria, piena di grazia, * il Signore è con te.

Ave, Maria, piena di grazia, il Signore è con te.

Benedetta tu fra le donne, benedetto il frutto del tuo seno:

il Signore è con te.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Ave, Maria, piena di grazia, il Signore è con te.

Antifona al Magnificat

Beata, o Maria, che hai creduto:

in te si compie la parola del Signore.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE (Lc 1, 46-55)

L'anima mia magnifica il Signore *

e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno be-
ata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Antifona al Magnificat

Beata, o Maria, che hai creduto:
in te si compie la parola del Signore.

INTERCESSIONI

Uniti nella preghiera di lode, rendiamo grazie a Dio che
ha voluto Maria amata e venerata da tutte le generazio-
ni. Diciamo con fiducia:

Maria piena di grazie interceda per noi.

Tu, che hai costituito Maria madre di misericordia,
— fa' che sperimentiamo, in mezzo ai pericoli, la sua
bontà materna.

Hai voluto Maria madre di famiglia nella casa di
Nazareth,
— fa' che tutte le mamme custodiscano la santità e
l'amore.

Hai reso forte Maria ai piedi della croce e l'hai colmata di gioia nella risurrezione del tuo Figlio,
— sostienici fra le prove della vita e rafforzaci nella speranza.

In Maria, attenta alla tua parola e serva fedele della tua volontà, ci mostri il modello e l'immagine della santa Chiesa,
— per sua intercessione rendici veri discepoli del Cristo tuo Figlio.

Hai incoronato Maria, regina del cielo,
— fa' che i nostri fratelli defunti godano la felicità eterna nell'assemblea dei santi.

Padre nostro.

ORAZIONE

Perdona, Signore, le colpe dei tuoi figli, e poiché non possiamo salvarci con le nostre opere, ci soccorra l'intercessione della Vergine Maria, Madre del tuo Figlio e nostro Signore Gesù Cristo. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Signore.

PREGHIERE

1 - PREGHIERA DEL GIUBILEO

Padre che sei nei cieli,
la fede che ci hai donato nel
tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di carità
effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata speranza
per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi
in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitano l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa
dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo
ravvivi in noi Pellegrini di Speranza,
l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace
del nostro Redentore.
A te Dio benedetto in eterno
sia lode e gloria nei secoli.
Amen

2 - MADRE DELLA SPERANZA

Maria, Madre della speranza, cammina con noi!
Insegnaci a proclamare il Dio vivente;
aiutaci a testimoniare Gesù, l'unico Salvatore;
rendici servizievoli verso il prossimo, accoglienti verso
i bisognosi,
operatori di giustizia, costruttori appassionati di un
mondo più giusto;
intercedi per noi che operiamo nella storia certi che il
disegno del Padre si compirà.

Aurora di un mondo nuovo,
mostrati Madre della Speranza e veglia su di noi!
Veglia sulla Chiesa in Europa: sia essa trasparente al

Vangelo;
sia autentico luogo di comunione;
viva la sua missione di annunciare, celebrare e servire
il Vangelo della speranza per la pace e la gioia di tutti.

Regina della pace, proteggi l'umanità del terzo millennio!

Veglia su tutti i cristiani: proseguano fiduciosi sulla via dell'unità,
quale fermento per la concordia del Continente.

Veglia sui giovani, speranza del futuro,
rispondano generosamente alla chiamata di Gesù.
Veglia sui responsabili delle nazioni:
si impegnino a costruire una casa comune,
nella quale siano rispettati la dignità e i diritti di ciascuno.

Maria, donaci Gesù! Fa' che lo seguiamo e lo amiamo!
Lui è la speranza della Chiesa, dell'Europa e dell'umanità.

Lui vive con noi, in mezzo a noi, nella sua Chiesa.
Con Te diciamo « Vieni, Signore Gesù » (Ap 22, 20):
che la speranza della gloria infusa da Lui nei nostri
cuori porti frutti di giustizia e di pace!

San Giovanni Paolo II

3 - MADRE DELLA SPERANZA

Tu, Vergine Maria, Madonna della Speranza,
tu che hai creduto fermamente nella promessa di Dio
e hai portato nel tuo grembo il Salvatore del mondo,
noi ci rivolgiamo a te con fiducia e devozione.

In tempi di incertezza e di disperazione,
Ispiraci la speranza che poggia sulla fede in Dio,
Aiutaci a vedere la luce nelle tenebre
e a perseverare nella fiducia nonostante le prove.

Vergine Maria, stella del mattino che annuncia la nuova
alba,
guidaci sul cammino della verità e dell'amore,
proteggici dai pericoli e dalle tentazioni
e sostienici nel cammino verso il Regno di Dio.

Tu che sei stato testimone della risurrezione del tuo

amato Figlio,
Intercedi per noi con lui,
Ottieni per noi la grazia di vivere nella speranza gioiosa,
e aiutaci a condividere questa speranza con tutti coloro
che sono nel bisogno.

Vergine Maria, Nostra Signora della Speranza,
Ti affidiamo le nostre preghiere e le nostre preoccupazioni,
in particolare [cita qui la tua intenzione personale],
e ti chiediamo di pregare per noi davanti al trono di Dio.
Amen.

4 - SOTTO LA TUA PROTEZIONE

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio,
santa Madre di Dio:
non disprezzare le suppliche di noi
che siamo nella prova,
e liberaci da ogni pericolo,
o Vergine gloriosa e benedetta!

5 - O SANTA MADRE DEL REDENTORE

O santa Madre del Redentore,
porta dei cieli, stella del mare,
soccorri il tuo popolo
che anela a risorgere.
Tu che accogliendo il saluto dell'angelo,
nello stupore di tutto il creato,
hai generato il tuo Creatore,
Madre sempre vergine,
pietà di noi peccatori!

6 - AVE REGINA DEI CIELI

Ave Regina dei cieli
ave, Signora degli angeli;
porta e radice di salvezza,
rechi nel mondo la luce.
Gioisci, Vergine gloriosa,
bella fra tutte le donne;
salve, o tutta santa,
prega per noi Cristo Signore!

7 - MARIA PORTA DEL CIELO

O Maria porta del cielo,
specchio della luce divina,
santuario dell'Alleanza tra Dio e gli uomini,
lascia che le nostre anime volino dietro a te,
lascia che salgano dietro il tuo radioso cammino tra-
sportate da una speranza che il mondo non ha: quella
della beatitudine eterna.

Confortaci dal cielo, o Madre pietosa, e per le tue vie
della purezza e della speranza guidaci un giorno all'in-
contro beato con te e col tuo divin Figlio, il nostro Sal-
vatore Gesù. Amen!

San Paolo VI

8 - A MARIA, MADRE DEI PELLEGRINI

O Maria,
da tutte le strade del mondo
veniamo verso di te cercando il tuo volto:
il volto della madre che mai abbandona
e mai delude. Mai!

O Maria,
i santuari sono luoghi da te benedetti.
Qui i tuoi occhi si sono posati
e ha fatto sgorgare una sorgente limpida
di speranza vera e di gioia sincera.

O Maria,
veniamo fiduciosamente a te
con il bagaglio talvolta pesante
delle nostre paure e delle nostre sofferenze.
Tu sei mamma, tu puoi capirci, tu puoi aiutarci!

O Maria,
stringi al tuo petto ciascuno di noi.
Lascia impressa nella nostra anima
una serenità grande per poter cantare
il tuo Magnificat
ogni giorno della nostra vita
fino a quando in cielo potremo cantarlo con te
Grazie, o Maria, Madre dei pellegrini. Amen.

9 - A MARIA MADRE DI DIO

O Maria, nel tuo grembo è avvenuto
il più grande miracolo della storia:
il Figlio di Dio ha preso da te la nostra umanità
e così Dio si è imparentato con ciascuno di noi.
Grazie a te, o Maria!
Grazie al coraggio del tuo "sì"!

O Maria, tu sei la Madre di Dio,
eppure hai conosciuto la povertà,
sei vissuta in una grande umiltà
e hai fatto piena esperienza del dolore.
Per questo ti sentiamo vicina.
E nel Bambino che abbracci
ci sentiamo abbracciati e protetti anche noi.

O Maria,
tu dolcemente intervenisti a Cana di Galilea
e salvasti la gioia di una famiglia.
Anche oggi sussurra all'orecchio di Gesù
l'invocazione di misericordia
per le nostre famiglie.
Le nostre case tornino a essere
piene della luce di Dio per dare ai figli
una segnaletica giusta per la loro vita.
Madre di Dio, prega per noi
e custodisci nel nostro cuore la pace e la gioia
che mirabilmente hai cantato nel tuo Magnificat!
Amen.

10 - A MARIA, MADRE DELLA CHIESA

O Maria,
per il tuo sì umile e libero
sei diventata la prima culla di Dio
il primo tabernacolo dell'Altissimo,
l'inizio dell'ultimo capitolo della storia.

Tu hai visto gli Apostoli felici intorno a Gesù
poi li hai visti tristi nell'ora della Passione
e hai raccolto nel palmo della tua mano
le loro lacrime di paura e di smarrimento.

Maria, madre della Chiesa,

tu non hai avuto paura quando è giunta la croce
e hai provato di nuovo l'emozione di Betlemme
quando Gesù dalla croce ti ha chiamato madre
aprendo nuovi orizzonti alla tua maternità.

Tu hai sentito il fremito della Pentecoste
e hai visto gli Apostoli uscire dal Cenacolo
spinti da un'onda di entusiasmo
che giunge inalterata fino a noi.

Maria, madre della Chiesa,
stringici al petto e donaci il battito del cuore
del tuo figlio Gesù. Amen.

11 - PREGHIERA PER LA FAMIGLIA

O Maria, donna del "sì",
l'amore di Dio è passato attraverso il tuo cuore
ed è entrato nella nostra tormentata storia
per riempirla di luce e di speranza.
Noi siamo legati profondamente a te:
siamo figli del tuo umile "sì"!
Tu hai cantato la bellezza della vita,
perché la tua anima era un limpido cielo
dove Dio poteva disegnare l'amore
e accendere la luce che illumina il mondo.

O Maria, donna del "sì",
prega per le nostre famiglie,
affinché rispettino la vita nascente
e accolgano e amino i bambini,
stelle del cielo dell'umanità.
Proteggi i figli che si affacciano alla vita:
sentano il calore della famiglia unita,
la gioia dell'innocenza rispettata,
il fascino della vita illuminata dalla fede.

O Maria, donna del "sì",
la tua bontà ci ispira fiducia
e ci attira dolcemente a te
pronunciando la più bella preghiera,
quella che abbiamo appreso dall'angelo
e che vorremmo non avesse mai fine:
Ave o Maria

12 - A MARIA MODELLO DI FEDE

Vergine Maria, la lampada della tua fede
è stata sempre accesa: tu sei "la" credente!

Metti olio nelle nostre povere lampade,
affinché la luce della nostra vita
illumini il volto santo di Gesù!

Vergine Maria, noi siamo gente di poca fede:
basta un'onda di difficoltà per metterci paura,
basta un'incomprensione
per spegnere l'entusiasmo.

Soccorri la nostra debole fede!

Vergine Maria, tu sei rimasta fedelmente
accanto alla croce di Gesù, nostro Salvatore!
Tu hai creduto che la bontà vince,
tu non hai mai dubitato che l'Amore Crocifisso
sconfigge l'odio e ogni cattiveria.

Madre nostra, prega per noi,
affinché la nostra fede sia semplice e limpida
come un cielo senza nuvole.

Aiutaci a credere come hai creduto tu! Amen.

13 - A MARIA, PER LE VOCAZIONI

O Maria, Madre delle vocazioni,
modello di ogni autentico "sì"!

Nel cuore di ogni giovane
c'è un progetto che Dio ha seminato,
c'è un potenziale d'amore che è necessario
per il bene di tutta l'umanità.

Guida i giovani, o Maria, sulla via di Dio
che tu conosci meravigliosamente:
la via della docilità e dell'umiltà,
la via della fiducia e della pace,
la via della purezza e della fedeltà.

O Maria immacolata,
aiuta i giovani a riconoscere
l'ora della annunciazione.

Resta loro vicino affinché siano capaci di dire:
«Eccomi, Signore!

Avvenga di me secondo la tua parola:
parola d'amore e di gioia vera!». Amen.

CANTI

1 - BENEDETTA SEI TU, O MARIA

Benedetta sei tu, o Maria,
dal Signore, Dio, l'Altissimo,
più di tutte le donne della terra:
benedetta sei tu, O Maria!

Egli ha tanto esaltato il tuo nome,
che sulla bocca di tutti gli uomini
sarà sempre presente la tua lode.

**Benedetta sei tu, o Maria,
benedetta sei tu, o Maria!**

Tu per noi sei Madre dolcissima,
fonte viva di bontà.

Tu doni Cristo, acqua purissima,
che tutto genera, tutto anima e vita ci darà.

2 - MADRE DELLA SPERANZA

**Madre della speranza,
veglia sul nostro cammino,
guida i nostri passi
verso il Figlio Tuo, Maria!
Regina della pace,
proteggi il nostro mondo,
prega per questa umanità, Maria.**

Docile serva del Padre, Maria
piena di Spirito Santo, Maria
umile Vergine Madre
del Figlio di Dio!

Tu sei la piena di grazia tutta bella sei
scelta fra tutte le donne, non c'è ombra in Te
Madre di Misericordia,
Porta del Cielo.

Noi che crediamo alla vita, Maria
noi che crediamo all'amore, Maria
sotto il Tuo sguardo mettiamo
il nostro domani.

Quando la strada è più dura ricorriamo a Te
quando più buia è la notte, veglia su di noi

stella del giorno, risplendi
sul nostro sentiero.

3 - PELLEGRINI DI SPERANZA

**Fiamma viva della mia speranza
questo canto giunga fino a Te!
Grembo eterno d'infinita vita
nel cammino io confido in Te.**

Ogni lingua, popolo e nazione
trova luce nella tua Parola.
Figli e figlie fragili e dispersi
sono accolti nel tuo Figlio amato.

Dio ci guarda, tenero e paziente:
nasce l'alba di un futuro nuovo.
Nuovi Cieli Terra fatta nuova:
passa i muri Spirito di vita.

Alza gli occhi, muoviti col vento,
serra il passo: viene Dio, nel tempo.
Guarda il Figlio che s'è fatto Uomo:
mille e mille trovano la via.

4 - AVE MARIA

Ave Maria, Ave.

Donna dell'attesa e madre di speranza. **Ora pro nobis.**
Donna del sorriso e madre del silenzio.
Donna di frontiera e madre dell'ardore.
Donna del riposo e madre del sentiero.

Donna del deserto e madre del respiro.
Donna della sera e madre del ricordo.
Donna del presente e madre del ritorno.
Donna della terra e madre dell'amore.

5 - ANDRÒ A VEDERLA UN DÌ

Andrò a vederla un dì,
in cielo patria mia,
andrò a veder Maria,
mia gioia e mio amor.

Al cielo, al cielo, al ciel!

andrò a vederla un dì. (2 volte)

Andrò a vederla un dì,
è il grido di speranza,
che infondemi costanza
nel viaggio e fra i dolor.
Andrò a vederla un dì,
lasciando questo esilio;
le poserò qual figlio
il capo sopra il cuor.

6 - ECCOMI

Eccomi, eccomi!
Signore io vengo.
Eccomi, eccomi!
Si compia in me la tua volontà.

Nel mio Signore ho sperato
e su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido,
m'ha liberato dalla morte.

I miei piedi ha reso saldi,
sicuri ha reso i miei passi.
Ha messo sulla mia bocca
un nuovo canto di lode.

Il sacrificio non gradisci,
ma m'hai aperto l'orecchio,
non hai voluto olocausti,
allora ho detto: lo vengo!

7 - MIRA IL TUO POPOLO

Mira il tuo popolo, bella Signora,
che pien di giubilo oggi ti onora;
anch'io festevole, corro ai tuoi piè.

O Santa Vergine, prega per me. (2 volte)

Il pietosissimo tuo dolce cuor
egli è rifugio al peccatore.
Tesori e grazie racchiude in sé.

In questa misera valle infelice

tutti t'invocano soccorritrice:
questo bel titolo conviene a te.

Del vasto oceano propizia stella
ti vedo splendere sempre più bella
al porto guidami per tua mercé.

Pietosa mostrati coll'alma mia,
Madre dei misteri santa Maria.
Madre più tenera di te non v'è.

8 - SANTA MARIA DEL CAMMINO

Mentre trascorre la vita
solo tu non sei mai;
Santa Maria del cammino
sempre sarò con te.

**Vieni, o Madre, in mezzo a noi,
vieni Maria quaggiù.
Cammineremo insieme a te
verso la libertà.**

Quando qualcuno ti dice:
"Nulla mai cambierà",
lotta per un mondo nuovo,
lotta per la verità!

Lungo la strada la gente
chiusa in se stessa va;
offri per primo la mano
a chi è vicino a te.

Quando ti senti ormai stanco
e sembra inutile andar,
tu vai tracciando un cammino:
un altro ti seguirà.

9 - GIOVANE DONNA

Giovane donna, attesa dell'umanità,
un desiderio d'amore e pura libertà.
Il Dio lontano è qui vicino a Te,
voce silenzio, annuncio di verità.

Ave Maria, Ave Maria!

Dio t'ha prescelta qual madre piena di bellezza,
ed il suo amore t'avvolgerà con la sua ombra.
Grembo di Dio, venuto sulla terra,
Tu sarai madre, di un uomo nuovo.

Ecco l'ancella, che vive della sua Parola,
libero il cuore perché l'amore trovi casa.
Ora l'attesa è densa di preghiera
e l'uomo nuovo è qui in mezzo a noi.

10 - DELL'AURORA

Dell'aurora tu sorgi più bella,
coi tuoi raggi fai lieta la terra,
e fra gli astri che il cielo rinserra
non v'è stella più bella di te.

**Bella tu sei qual sole,
bianca più della luna,
e le stelle più belle,
non son belle al par di te.**

Gli occhi tuoi son più belli del mare,
la tua fronte ha il candore del giglio,
le tue gote bacciate dal Figlio
son due rose e le labbra son fior.
T'incoronano dodici stelle,
ai tuoi piedi hai l'ali del vento
e la luna si curva d'argento:
il tuo manto ha il colore del ciel.

11 - NOME DOLCISSIMO

Nome dolcissimo, nome d'amore,
Tu sei rifugio al peccatore.
Tra i cori angelici è l'armonia:
Ave Maria! Ave Maria!

12 - O MARIA, NOSTRA SPERANZA

O Maria nostra speranza,
deh! ci assisti e pensa a noi;
deh! proteggi i figli tuoi,
col favor di tua possanza.
Cara Madre e gran regina,
volgi a noi gli occhi pietosi;

senza Te siam timorosi,
con Te pieni di fidanza;
o Maria, o Maria,
nostra speranza.

13 - LIETA ARMONIA

Lieta armonia
nel gaudio del mio spirito si espande.
L'anima mia magnifica il Signor.
Lui solo è grande! Lui solo è grande !

Umile ancella
degnò di riguardarmi dal suo trono
e grande e bella mi fece il Creator.
Lui solo è buono! Lui solo è buono !

E me beata
dirà in eterno delle genti il canto.
Mi ha esaltata per l'umile mio cuor.
Lui solo è santo! Lui solo è santo !

14 - MADONNA NERA

C'è una terra silenziosa
dove ognuno vuol tornare
una terra e un dolce volto
con due segni di violenza:
sguardo intenso e premuroso
che ti chiede di affidare
la tua vita e il tuo mondo
in mano a Lei.

**Madonna, Madonna Nera,
è dolce esser tuo figlio!
Oh lascia, Madonna Nera,
ch'io viva vicino a te.**

Lei ti calma e rasserena,
lei ti libera dal male
perché sempre ha un cuore grande
per ciascuno dei suoi figli.
Lei ti illumina il cammino
se le offri un po' d'amore
se ogni giorno parlerai a Lei così:

Questo mondo in subbuglio
cosa all'uomo potrà offrire?
Solo il volto di una Madre
pace vera può donare.
Nel tuo sguardo noi cerchiamo
quel sorriso del Signore
che ridesta un po' di bene
in fondo al cuor.

15 - AVE MARIA DI LOURDES

È l'ora che pia la squilla fedel
le note c'invia dell'Ave del ciel.

Ave, ave, ave, Maria! Ave, ave, ave, Maria!

Nel piano di Dio l'eletta sei tu,
che porti nel mondo il Figlio Gesù.

A te, Immacolata, la lode, l'amor:
tu doni alla Chiesa il suo Salvator.

Di tutti i malati solleva il dolor,
consola chi soffre nel corpo e nel cuor.

Proteggi il cammino di un popolo fedel,
ottieni ai tuoi figli di giungere al ciel.

16 - IMMACOLATA. VERGINE BELLA

Immacolata, Vergine bella,
di nostra vita Tu sei la stella.
Fra le tempeste deh! guida il cuore,
di chi t'invoca Madre d'Amore.

**Siam peccatori, ma figli tuoi:
Immacolata prega per noi.**

La tua preghiera onnipotente,
o dolce mamma, tutta clemente;
a Gesù buono deh! tu ci guida,
accogli il cuore che in te confida.

Tu che nel cielo siedi Regina
a noi pietosa lo sguardo inchina:
pel divin Figlio che stringi al petto
rendici degni del tuo affetto.

17 - COME MARIA

Vogliamo vivere, Signore,
offrendo a Te la nostra vita,
con questo pane e questo vino
accetta quello che noi siamo.

Vogliamo vivere, Signore,
abbandonati alla Tua voce,
staccati dalle cose vane,
fissati nella vita vera.

Vogliamo vivere come Maria,
l'irraggiungibile,
la madre amata
che vince il mondo con l'Amore
e offrire sempre la tua vita
che viene dal Cielo.

Accetta dalle nostre mani
come un'offerta a Te gradita
i desideri di ogni cuore,
le ansie della nostra vita.

Vogliamo vivere, Signore,
accesi dalle Tue parole
per riportare in ogni uomo
la fiamma viva del Tuo amore.

Vogliamo vivere come Maria,
l'irraggiungibile,
la madre amata
che vince il mondo con l'Amore
e offrire sempre la tua vita
che viene dal Cielo.



INDICE

Celebrazioni liturgiche	4
Statio Mariane - Santo Rosario	27
Al termine del Santo Rosario	59
Guida alla Confessione	67
Lodi e Vespri Beata Vergine Maria	72
Pregchiere	84
Canti	91

ANGELUS

L'Angelo del Signore
portò l'annunzio a Maria

*Ed ella concepì
per opera dello Spirito Santo.*

Ave Maria...

Eccomi, sono la serva del Signore.

*Si compia in me
la tua parola.*

Ave Maria...

E il Verbo si fece carne.

E venne ad abitare in mezzo a noi.

Ave Maria...

Prega per noi, santa Madre di Dio.

*Perché siamo resi degni
delle promesse di Cristo.*

PREGHIAMO

Infondi nel nostro spirito la Tua grazia, o Padre;
Tu, che nell'annunzio dell'angelo ci hai rivelato
l'incarnazione del Tuo Figlio, per la Sua passione
e la Sua croce guidaci alla gloria della risurrezio-
ne. Per Cristo nostro Signore.

Amen

I MISTERI DEL SANTO ROSARIO

I MISTERI DELLA GIOIA (GAUDIOSI)

(Lunedì - Sabato)

1. L'annuncio dell' Angelo a Maria.
2. La visita di Maria a Elisabetta.
3. La nascita di Gesù a Betlemme.
4. La presentazione di Gesù al Tempio.
5. Il ritrovamento di Gesù nel Tempio

I MISTERI DELLA LUCE (LUMINOSI)

(Giovedì)

1. Il Battesimo di Gesù al Giordano.
2. La manifestazione della divinità di Gesù alle nozze di Cana.
3. L'annuncio del Regno di Dio con l'invito alla conversione.
4. La Trasfigurazione di Gesù sul Monte Tabor.
5. L'istituzione dell'Eucaristia

I MISTERI DEL DOLORE (DOLOROSI)

(Martedì - Venerdì)

1. Gesù nell'orto degli ulivi.
2. Gesù flagellato alla colonna.
3. Gesù è coronato di spine.
4. Gesù sale al Calvario.
5. Gesù muore in Croce.

I MISTERI DELLA GLORIA (GLORIOSI)

(Mercoledì - Domenica)

1. Gesù risorge da morte.
2. Gesù ascende al cielo.
3. La discesa dello Spirito Santo.
4. L'assunzione di Maria al cielo.
5. Maria, Regina del cielo e della terra.